



il Borgo della Vita



coop. il Valore del Dono

INDICE

<i>IL BORGO DELLA VITA</i>	2
<i>AMBITO AGRICOLTURA ED AMBIENTE</i>	4
<i>AMBITO RESIDENZIALE</i>	5
<i>UBICAZIONE DELL'INTERVENTO</i>	6
<i>PLANIVOLUMETRICO DI PROGETTO</i>	7
<i>IL PROGETTO NEL SUO INSIEME</i>	9
<i>AMBITO SOCIALE, CULTURALE E FORMATIVO</i>	14
<i>AMBITO SALUTE E BENESSERE</i>	19
<i>AMBITO RESIDENZIALE</i>	22
<i>AMBITO AGRICOLO</i>	31
<i>TABELLE RIASSUNTIVE DATI METRICI DEL "BORGO DELLA VITA"</i>	38
<i>COLLABORATORI ed ESPERTI</i>	41

IL BORGO DELLA VITA

PROGETTO di ECO-VILLAGGIO

“Il Borgo della Vita” propone una realtà di vita comunitaria dove tutti (bambini, adolescenti, adulti ed anziani) che si trovano o meno in una situazione di disagio, possano esprimere liberamente il proprio essere.

La “persona”, in tutte le sue caratteristiche di unicità, è il centro ed il motore di questo contesto.

La nostra “mission” è la creazione di un eco-villaggio che:

- Favorisca l'integrazione attraverso la relazione sociale della persona con disabilità e non, per accompagnarla nel percorso formativo professionale, con l'obiettivo di un reale inserimento lavorativo specializzato che ne promuova l'autonomia;
- Creare un ecosistema in cui qualsiasi persona trovi il proprio spazio espressivo;
- Realizzare una struttura per anziani innovativa, dove le varie attività siano da stimolo alle capacità psico-funzionali ed espressive, al fine di mantenere la persona in uno stato di equilibrio utile al proprio benessere; in funzione di ciò, l'anziano vivrà e parteciperà a tutte le attività del villaggio, nella misura delle proprie possibilità, da protagonista e non come soggetto passivo.

Il tutto pensato e promosso in un contesto sinergico ed interattivo, dove il percorso vita (bambini, adolescenti, adulti ed anziani) mantiene il proprio funzionale equilibrio, in cui la natura fa da sfondo allo sviluppo armonico della persona, dove si rivaluta la vita rurale caratterizzata dal contatto con gli animali e la riscoperta di antichi lavori.

Tale progetto vuole essere una realtà che si auto sostiene economicamente basandosi su sinergie relazionali ed economiche. A tal fine sono state create realtà commerciali utili al raggiungimento di tale scopo, improntate a principi etici, ispiratori e fondanti de “Il Borgo della Vita”.

Ai fini di gestione di tutte le attività, il personale impiegato farà parte della cooperativa sociale di classe A e B e associazioni; a questi si aggiungeranno tirocinanti e volontari: il tutto finalizzato al contenimento dei costi di gestione.

ATTIVITÀ PREVISTE NELL'ECO-VILLAGGIO

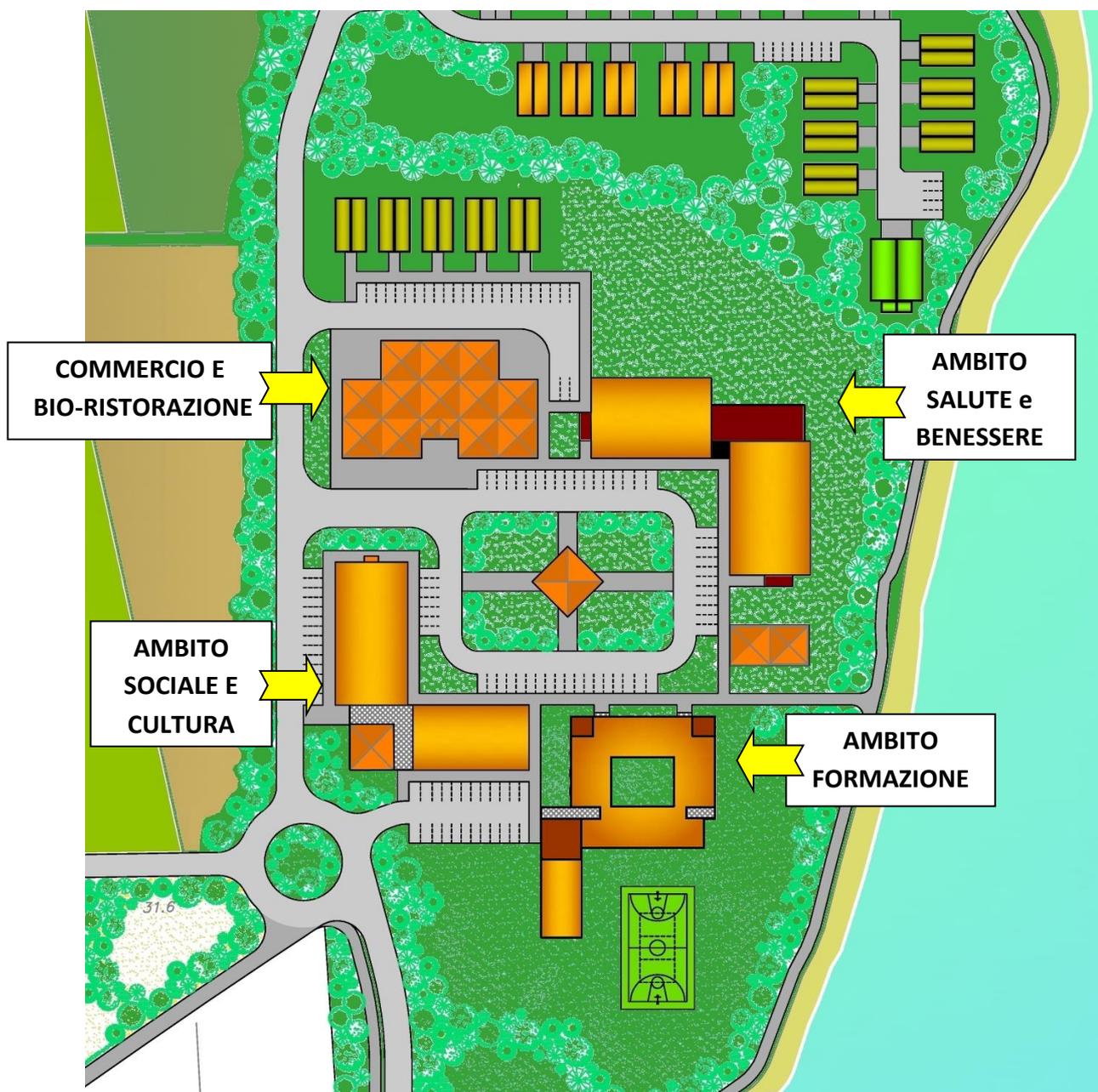
AMBITO FORMAZIONE, CULTURA e SOCIALE

- *Nido famiglia*
- *Scuola dell'infanzia*
- *Scuola primaria e secondaria di primo grado*
- *Formazione e specializzazione professionale per portatori di handicap*
- *Gestione congressi, convegni ed eventi in genere*
- *Realizzazione di centri estivi, corsi di madrelingua e campus*
- *Accompagnamento nell'inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap*
- *Orientamento scolastico e lavorativo*
- *Centro di formazione arti e mestieri*
- *Scuola di sartoria e tessitura con utilizzo di tessuti biologici (cotone, canapa, lino)*

- *Falegnameria, restauro mobili, vendita*
- *Laboratori artistici, musicali, teatrali, creativi e manuali*
- *Attività di recupero scolastico e sostegno individualizzato*
- *Formazione permanente ed aggiornamenti professionali*

AMBITO SALUTE E BENESSERE

- *Studi professionali (psicologi, naturopati, osteopati, psicomotricisti, ecc.)*
- *Medicina funzionale*
- *Cure per anziani e non-autosufficienti*
- *Esperienze residenziali "Casa della Rinascita"*
- *Alimentazione come cura*
- *Scuola di gastronomia salutare*
- *Bio-ristorazione*



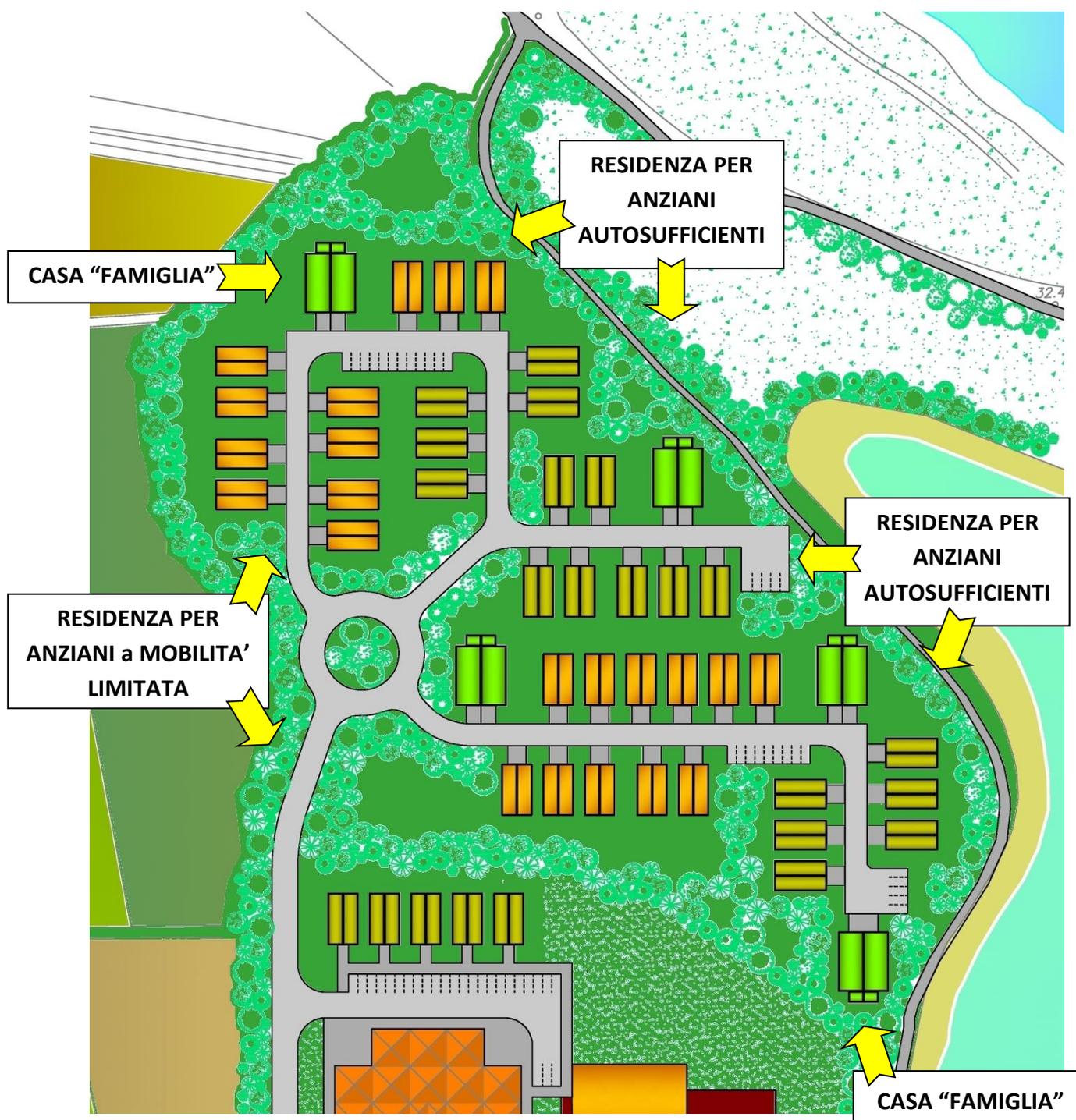
AMBITO AGRICOLTURA ED AMBIENTE

- Azienda agricola multifunzionale, serre e produzioni ortofrutticole di pregio
- Agriturismo culturale
- Coltura delle piante officinali e medicina complementare
- Allevamento animali da cortile
- Apicoltura
- Viticoltura
- Fattoria didattica
- Canile (residenza per cani e gatti con servizio di toelettatura e clinica veterinaria)
- Formazione educatori/istruttori cinofili o per patentini cane buon cittadino
- Formazione conduttori di cani da impiegare nella pet-therapy
- Terapie ed interventi educativi (pet-therapy ed onoterapia)
- Riabilitazione equestre



AMBITO RESIDENZIALE

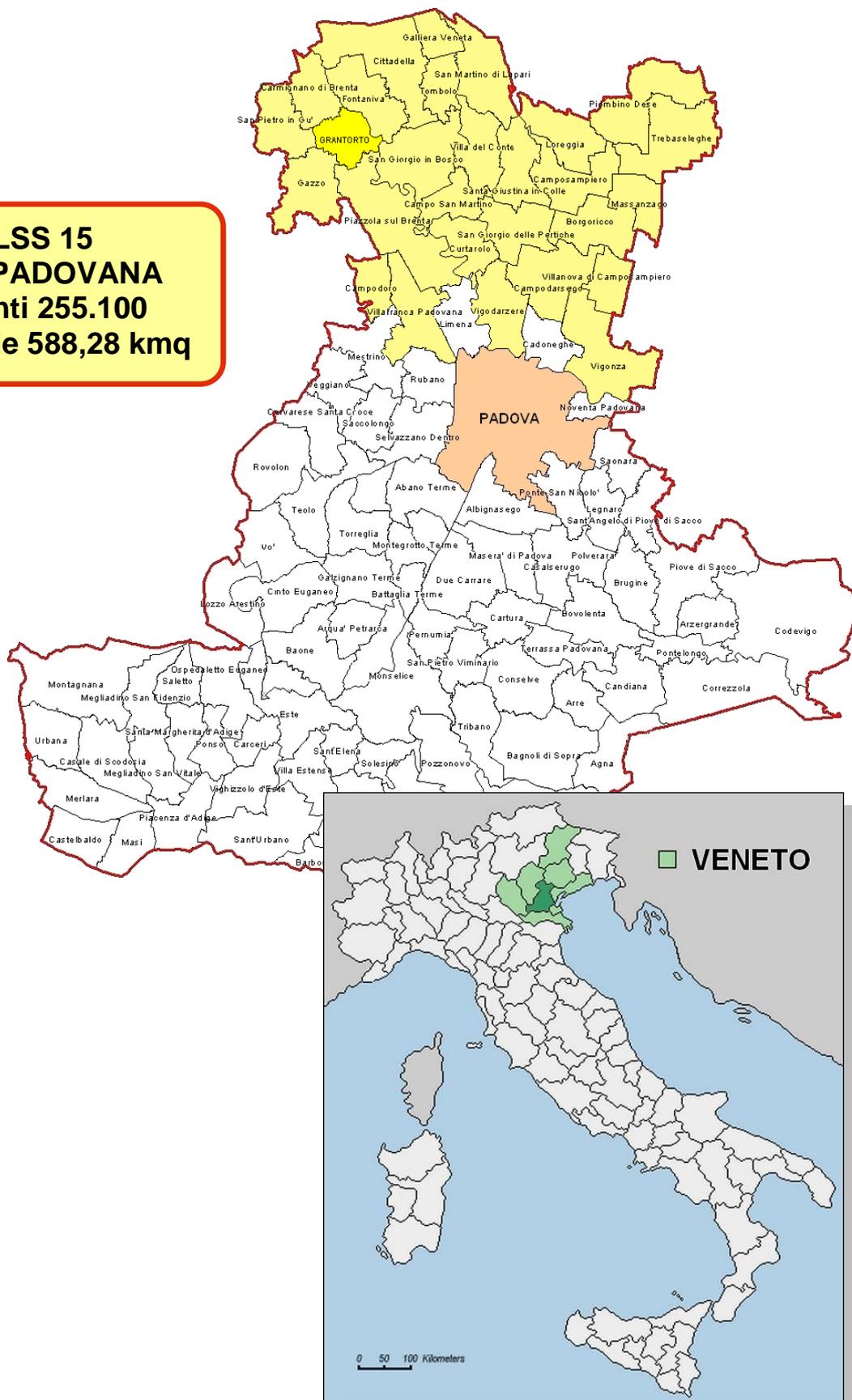
- Casa "Famiglia" (accoglienza minori e persone in difficoltà temporanea)
- Convitto, alloggi e residenze
- Casa per anziani e persone autosufficienti e non autosufficienti



UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

La scelta è caduta su di un'area di proprietà del comune di Grantorto, ubicata a ridosso del fiume Brenta e del comune di San Giorgio in Bosco ad est e del comune di Piazzola sul Brenta a sud (45,5937° N e 11,7613° E).

**ULSS 15
ALTA PADOVANA
Abitanti 255.100
Superficie 588,28 kmq**



PLANIVOLUMETRICO DI PROGETTO





SUPERFICIE COPERTA EDIFICI	mq	14.825
SUPERFICIE DESTINATA alla VIABILITA' CARRAIA	mq	19.600
SUPERFICIE DESTINATA alla VIABILITA' CICLO-PEDONALE	mq	10.560
SUPERFICIE DESTINATA al PARCHEGGIO	mq	3.170
PARCO ed ARREDO URBANO	mq	33.500
SUPERFICIE DESTINATA all'ARBORICOLTURA	mq	25.000
SUPERFICIE DESTINATA ad ORTO di VICINATO	mq	3.000
SUPERFICIE a FRUTTETO	mq	14.000
SUPERFICIE AZIENDA AGRICOLA COLTIVABILE	mq	64.770
SUPERFICIE AZIENDA AGRICOLA	mq	4.640
SUPERFICIE FATTORIA DIDATTICA	mq	5.100
SUPERFICIE AZIENDA RIABILITAZIONE IPPICA	mq	10.560
SERRE ad USO ORTOFRUTTICOLO	mq	700

TOTALE SUPERFICIE in USO	mq	210.500
---------------------------------	----	----------------

IL PROGETTO NEL SUO INSIEME

Il progetto “Il Borgo della Vita” mira alla costruzione ed alla gestione di un eco-villaggio che si caratterizza per i suoi aspetti di innovazione, sinergia e valorizzazione degli aspetti umani e naturali.

Vuole essere un “progetto pilota” nel campo della solidarietà sociale e mira allo sviluppo di nuovi modelli di relazione umana e produttiva. Avrà anche carattere di internazionalità in quanto aspira allo scambio di prassi e metodologie con altri Paesi.

Il progetto nasce dalla pluriennale esperienza di Associazioni e Professionisti impegnati nel sociale e dall’analisi dei bisogni del territorio.

In via preliminare è stato offerto ampio spazio ai collegamenti con il territorio al fine di condividere ed integrare al meglio le diverse competenze ed esigenze.

Tali interscambi continueranno a rappresentare un cardine importante per il progetto stesso.

Analogamente si considera lo spazio dedicato all’attività di informazione e sensibilizzazione in merito alle tematiche ed alle attività del Borgo; infatti la comunicazione sarà importante e strategica per il riconoscimento della struttura e per la sua visibilità.

Allo scopo sono previsti i più moderni e diversificati sistemi informativi.

UTENTI

Il Borgo vuole essere un’aggregazione di persone che, con la loro diversità, si incontrano all’interno di un eco-sistema; tali persone sono accomunate dal proposito di vivere e lavorare insieme espandendosi nella realizzazione di attività sociali interattive, mediante l’accompagnamento in percorsi di autonomia e formazione sia culturale che lavorativa.

Il numero di persone residenti può raggiungere le 300 unità, avendo a disposizione spazi e strutture idonee alla permanenza nel Borgo. A queste persone si aggiungono altri frequentanti abituali non-residenti, oltre alle migliaia di utenti in transito per l’utilizzo dei molteplici servizi offerti.

OPERATORI e PERSONALE COINVOLTO

La Cooperativa Sociale “Il Valore del Dono” che gestirà le attività del Borgo potrà impiegare nelle diverse attività sia personale qualificato che lavoratori “protetti” e si potrà avvalere del supporto di esperti esterni, di volontari e di tirocinanti.

OBIETTIVI GENERALI

La struttura, l’organizzazione, la logistica e tutte le altre scelte vogliono essere tali da rendere la vita del Borgo la creazione di una nuova alternativa auto-generata.

Gli obiettivi generali sono i seguenti:

- Creazione un eco-sistema che non vuole essere un modello preconstituito di vita comunitaria ma un luogo dove l’individuo partecipa allo sviluppo di se stesso e della comunità. In tale eco-sistema si integrano le componenti umane e quelle naturali; la persona trova il proprio spazio per esprimere se stesso; il ciclo-vita mantiene il proprio funzionale equilibrio
- Accoglienza attraverso l’abbattimento di barriere fisiche e sociali. Si mira alla creazione di un borgo, immerso nella natura, che assolva il ruolo di abbattere le barriere che dividono le persone a causa della loro diversità; inoltre, che svolga un ruolo di promozione attraverso interventi di accoglienza e molteplici attività, dove ogni essere inserito non sia solo bisognoso, ma anche portatore di sviluppo, in quanto l’uomo per vivere deve cercare di esprimere al meglio le proprie potenzialità nel percorso biografico individuale.

Il Borgo propone ad ogni persona di portare con sé la propria storia, creando un luogo dove la narrazione di se stessi diventi l'occasione per poter evolvere verso orizzonti nuovi e di cambiamento, per raggiungere una armonica espressione di sé.

Inserimento lavorativo, integrazione sociale e promozione dell'autonomia attraverso lo sviluppo formativo con attività funzionali alla promozione e realizzazione della persona.

Promozione del benessere della persona. Il progetto vuole promuovere il concetto di benessere della "persona" attraverso attività e servizi, superando il concetto di disagio, poiché l'individuo vive una infinità di "altre sfere" personali.

Accoglienza di persone e/o nuclei familiari in temporanea difficoltà, donne vittime di violenza o che vivono situazioni di minaccia fisica o psichica.

La violenza contro le donne rimane un problema significativo in Italia.

Dall'inizio degli anni novanta è aumentato in modo esponenziale il numero delle donne uccise da uomini. I dati si conoscono: una donna su tre, in una età compresa tra i 16 e i 70 anni è stata vittima di violenza; il 35% delle vittime non presenta denuncia mentre, da dati recenti, il 13% delle donne uccise aveva già chiesto aiuto per stalking. In un contesto sociale patriarcale, dove la violenza domestica non viene sempre avvertita come un crimine, persiste la percezione che le risposte dello stato e degli organi di competenza, non siano appropriate e sufficienti a proteggere le donne sopravvissute alla violenza nelle relazioni di intimità e a prevenire i femminicidi.

Affrontare il problema è un obbligo internazionale che entra a pieno titolo sotto la lente dei diritti umani. L'eco-villaggio "il Borgo della Vita", in quanto dotato di strutture multifunzionali e poliedriche, potrebbe essere un facilitatore di tali diritti, intervenendo mediante azioni mirate ed in collaborazione con gli organi istituzionali:

- facilitando le richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza;
- facendo emergere le situazioni sommerse (come le difficoltà legate alla paura di denuncia, mancanza di luogo di rifugio, incolumità propria e dei propri figli)
- aiutando ad eliminare gli atteggiamenti stereotipati circa i ruoli e le responsabilità delle donne e degli uomini nella famiglia, nella società e nell'ambiente di lavoro

Collegamenti sia all'interno del Borgo che verso l'esterno. La filosofia del progetto è diretta all'equilibrio della persona, soprattutto in difficoltà, ma nel contempo mira a creare un intreccio di relazioni interne ed esterne in quanto l'individuo ha bisogno di relazionarsi in modo equilibrato ed integrato con sé e con l'ambiente circostante.

Il Borgo infatti deve essere una struttura "viva" nella quale tutte le strutture progettate e le numerose attività possibili dovranno esse collegate e dialogare fra loro, il tutto fruibile dalla collettività.

Auto-sostenibilità delle attività del Borgo. Dopo una prima fase di avvio, che prevede l'apporto di contributi e finanziamenti per la costruzione degli edifici e degli impianti, la gestione del Borgo è stata impostata in modo tale che, nel suo insieme, le diverse attività possano consentire un adeguato equilibrio economico; ciò soprattutto perché non si verifichi un'eccessiva dipendenza economica da contributi pubblici per i servizi socio-educativi che si intende offrire con continuità. Per raggiungere l'obiettivo di auto-sostentamento economico si mira a sinergie relazionali ed economiche, rispettose dei principi etici ispiratori del Borgo.

Le sinergie relazionali vengono offerte dall'apporto di volontari e di tirocinanti che, per le caratteristiche delle opportunità offerte dal Borgo, si ritiene possano essere numerose.

Le sinergie economiche previste sono rappresentate da: tendenza all'equilibrio economico-finanziario all'interno dei singoli ambiti di attività, interazione funzionale tra i vari servizi interni; interscambio commerciale con la collettività esterna al Borgo.

VALORI e PRINCIPIETICI

Gli interventi nell'ambito sociale richiedono l'utilizzo di mezzi, strumenti, tecniche e metodi specifici al fine di offrire, oltre al sostegno psicologico e sanitario, l'aiuto per prevenire o eliminare lo stato di insufficienza o di bisogno della singola persona e della comunità, attraverso un approccio socio-relazionale rivolto all'individuo come soggetto di diritti e persona inserita in una rete di relazioni.

I valori a cui si ispira l'attività dell'eco-villaggio sono improntati ai seguenti principi:

- **Difesa della vita e dei diritti umani** attraverso il rispetto della vita umana, delle scelte personali e del processo di autodeterminazione individuale.
- **Uguaglianza** nell'accesso ai servizi senza discriminazione alcuna e ponendo particolare attenzione alle situazioni di fragilità e disagio.
- **Centralità della persona** come soggetto "unico" e distinto da altri, collocato nel suo contesto di vita, di relazione e di ambiente, inteso sia in senso antropologico-culturale che fisico.
- **Promozione del benessere della persona** attraverso percorsi che mettano in positiva evidenza le capacità e le potenzialità delle persone all'interno dei contesti di vita valorizzando l'autonomia, la soggettività e la capacità di assunzione di responsabilità.
- **Prevenzione del disagio** con la promozione di iniziative volte a ridurre i rischi di emarginazione e con interventi mirati alla valorizzazione dell'uso di risorse proprie e della comunità per prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio.
- **Partecipazione condivisa** tramite l'elaborazione di interventi e progetti volti a facilitare lo sviluppo delle competenze dei singoli e dei gruppi con modalità ispirate all'aiuto ed alla reciprocità.
- **Lavoro in rete** per la promozione di legami sociali, atti a favorire legami costruttivi sia all'interno dell'eco-villaggio che con l'esterno.
- **Professionalità e competenza degli operatori** che sono tenuti ad aggiornamenti e formazioni continue per un costante miglioramento della qualità degli interventi sociali.
- **Integrazione socio-sanitaria** da utilizzarsi quale strategia di intervento per collegare attività che siano capaci di coordinarsi e muoversi all'unisono, per rispondere ai bisogni della persona.

Etica e Bio-etica ispireranno gli operatori che agiranno coniugando il proprio sapere scientifico, tecnico e professionale con il rispetto delle prerogative dell'altro, avendo l'accortezza di valorizzarne l'autonomia e la soggettività, ponendo davanti ai propri bisogni, conoscitivi e non, quelli dell'utente, il quale diviene così il fulcro di ogni intervento che si andrà ad effettuare.

PIANO COSTRUTTIVO

Il Borgo verrà realizzato su un terreno di 210.500 mq, di cui 14.452 mq di superficie edificata, ubicato in comune di Grantorto, inserito nel parco naturale del Brenta.

La possibilità di collegamento con il territorio circostante, è considerata molto importante per il grado di autonomia dei fruitori dei servizi e per la facilitazione degli interscambi.

Il sito è lambito da una pista ciclabile che, per la maggior parte del tragitto, è inserita nel parco del Brenta

Il Borgo è un eco-villaggio da abitare, dove le persone possono sviluppare il proprio benessere, un luogo dove il verde è il cardine attorno al quale ruota il concetto stesso di una diversa vivibilità. Si articola come un complesso residenziale e di servizi, eco-compatibile, progettato con profonda conoscenza ed applicazione dei principi fondamentali della tutela dell'ambiente e

del benessere della persona. Vivere nel Borgo significa essere in armonia con l'ambiente e con le esigenze di chi lo abita. Il progetto ha come scopo principale il comfort ambientale complessivo, basato su un approccio bio-ecologico, in linea con la moderna urbanistica che, dove investe l'uso di territori extraurbani come in questo caso, ne deve assumere la valenza paesaggistica ed i valori ecologici.

E' un intervento realizzato da professionisti di comprovata esperienza, progettisti e paesaggisti, che hanno effettuato un'analisi del territorio, del clima e della storia del luogo.

Il clima, le tassonomie solari, il passo modulare ed il conseguente diritto al sole come la visuale libera hanno guidato la scelta della distribuzione dei fabbricati.

La filosofia che sta alla base della costruzione dell'eco-villaggio è semplice ma allo stesso tempo ambiziosa, tende all'integrazione tra la costruzione di nuovi edifici e il territorio in cui questo nuovo insediamento sorge. E' la qualità della vita la componente principale per le persone che ci andranno ad abitare, o semplicemente a vivere alcune ore della giornata o ancora a curarsi e rigenerarsi, tenendo conto delle loro esigenze e di eventuali disabilità fisiche o psichiche.

Semplicità, Sostenibilità, Benessere, ecco le tre parole chiave per definire il Borgo.

L'ambiente che ci circonda condiziona il nostro modo di essere e di vivere. Obiettivo dell'eco-villaggio è quello di crearne uno che sia confortevole, rilassante ed in armonia con i colori che ci richiamano ai tempi della natura. Da qui la scelta di progettare la vegetazione del parco, delle aiuole e del verde in generale in sintonia con questa filosofia: vivere non solo dentro i confini degli edifici costruiti ma anche al di fuori di questi nell'ambiente che li circonda, prolungando le sensazioni di benessere e accoglienza che si desiderano e di cui si ha diritto.

GESTIONE delle ATTIVITA'

La gestione delle attività del Borgo sarà effettuata dalla Cooperativa Sociale "il Valore del Dono" che è stata appositamente costituita al fine di garantire la realizzazione del progetto.

Gli obiettivi sono molteplici e tali da richiedere un'ampia e complessa organizzazione per cui sono stati previsti dei Servizi Centralizzati e delle aree di attività suddivise in "ambiti"

SERVIZI CENTRALIZZATI

Per determinati servizi offerti dal Borgo si rende necessaria una gestione centralizzata al fine di garantire un armonico ed unico collegamento.

Tali servizi prevedono la gestione di:

- Direzione amministrativa
- Contabilità centralizzata (CED); tale servizio può essere offerto anche alla clientela esterna;
- Locazioni (Alloggi, Residenze, Foresteria, Studi Professionali, ecc.)
- Manutenzione immobili, impianti ed attrezzature
- Assistenza alla persona, sicurezza ed igiene (con lavanderia e stireria)
- Portineria, e trasporto
- Personale, volontari e tirocinanti
- Comunicazione interna ed esterna
- Collegamenti con le diverse aree di intervento

SUDDIVISIONE delle ATTIVITA' in AMBITI

Le diverse attività che il Borgo propone sono state suddivise in “ambiti” solo allo scopo di gestirne la complessità; infatti si considerano tutte le attività, nel loro insieme, fortemente interconnesse tra loro.

Ogni area di intervento individuata avrà una sua progettualità ed uno staff di professionisti in collegamento con la gestione dei servizi centralizzati, al fine di rendere unico, armonico e fluido l'insieme delle attività. Sono previste figure di riferimento per ogni ambito, con il compito di coordinare nel miglior modo possibile tutti i professionisti ed i volontari coinvolti.

Gli ambiti individuati sono:

- **Sociale, Formazione e Cultura**
- **Salute, Benessere, Bio-Ristorazione e Alimentazione Salutare**
- **Residenziale**
- **Agricoltura ed Ambiente**



Gli abitanti e le persone che frequentano il Borgo, *nella loro unicità*, generano realtà di incontro, scambio, arricchimento, dignità, attenzione e amore per la vita come sentire comune che accompagna tutte le attività.

Il Borgo è abitato da *“persone che pur con le proprie particolari diversità”* affrontano il loro percorso di vita (abitativo, lavorativo, spirituale, culturale) relazionandosi nella propria quotidianità in reciproco scambio. La risorsa aggiunta scaturisce da una continua e costruttiva interazione sociale in cui lo sviluppo e il cambiamento della persona diventano alternative di realtà funzionali; per questo le attività di socializzazione, quelle culturali, formative e di orientamento come pure di accompagnamento all’inserimento lavorativo, saranno organizzate in completa armonia, integrazione e compartecipazione con tutti i settori che nel Borgo della Vita confluiscono; ciò renderà naturale la possibilità di far esprimere le potenziali alternative di percorso che si condivide di affrontare.

Di seguito verrà descritta una sintetica rappresentazione di quelle che potenzialmente saranno le aree di lavoro.

SOCIALIZZAZIONE

La promozione alla socializzazione avviene attraverso interventi di accoglienza e l’attivazione di specifiche opportunità. Sono previste attività di coinvolgimento sociale rivolte ai residenti del Borgo, alle persone che ad esso si collegano periodicamente, nonché ad utenti esterni interessati alle opportunità offerte.

Allo scopo sono state previste periodiche feste organizzate e, durante tutto l’arco dell’anno, il Borgo sarà aperto per l’accoglienza di famiglie e di quanti vorranno trascorrere un giorno, un fine-settimana o un periodo più lungo, per beneficiare delle numerose opportunità che il Borgo è in grado di offrire.

Durante l’estate viene proposta l’esperienza dei centri estivi, specificatamente organizzati per l’accoglienza dei ragazzi con disabilità e non, i quali potranno trovare occupazione in attività agricole, cura degli animali, rilassamento, svago e gioco, per dare agli stessi uno spazio dove poter godere della natura in modo piacevole e proficuo. Il centro estivo, che deriva dall’esperienza pluriennale di Associazioni che si dedicano alla disabilità, ha come scopo l’accoglienza, l’integrazione in gruppo, l’occupazione e l’incentivazione dell’autonomia dei ragazzi.

INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, FORMAZIONE e INSERIMENTO LAVORATIVO

Il Centro di orientamento e formazione, lavora in modo sinergico trasversalmente rispetto a tutte le aree individuate come attività del Borgo della Vita ed è finalizzato anche all’integrazione delle persone che in esso vivono, inoltre si propone di occuparsi anche dell’inclusione nella società nel senso più ampio del termine.

I programmi sono rivolti alla sensibilizzazione delle diverse tipologie di destinatari mediante l’informazione, la formazione, l’orientamento e l’inserimento lavorativo; quindi, i progetti di questo settore saranno rivolti non solo agli utenti, ma anche a tutti i professionisti che si avvicinano a tale realtà e che dovranno in essa interagire lavorando in modo olistico pur mantenendo le loro rispettive aree di competenza.

Specifici programmi informativi, di formazione, orientamento e accompagnamento nell’inserimento lavorativo verranno proposti con sostegno qualificato e attraverso l’individuazione di possibilità di impiego in ambito interno o esterno al Borgo stesso a soggetti con disabilità e non.

Le attività di informazione devono poter garantire una maggiore mobilità ed un migliore accesso ai possibili percorsi individuali e collettivi che l’eco villaggio propone.

Sarà cura del Borgo della Vita utilizzare nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche attraverso l'accesso multimediale, che prevederà sin dall'inizio, specifici programmi per la disabilità.

I percorsi di formazione saranno diversificati in base alle potenzialità dei soggetti che potranno contare sull'insegnamento da parte di figure professionali e tutor che accompagneranno in forma diretta ed indiretta gli utenti nelle fasi di tirocinio pratico, inserimento, autonomia, ecc.

Viene tenuta in considerazione la "globalità" della persona" e la co-costruzione dell'esperienza in ambiente "naturale". Si mira al benessere psico-fisico-sociale attraverso la creatività e la valorizzazione delle inclinazioni naturali con ampia offerta di opportunità. Sarà cura della stessa area operare anche nei diversi settori di professionalizzazione quali possono essere i diversi laboratori come pure nella formazione dei vari profili professionali specialistici che avranno così l'opportunità di acquisire nuove competenze e lavorare con la stessa prospettiva ed in armonia con il pensiero olistico che contraddistingue l'intero eco villaggio.

Il Centro di Formazione arti e mestieri è un'articolata struttura collegata all'area formativa che si esprimerà prevalentemente attraverso attività di apprendistato quali:

- Scuola di sartoria e tessitura con utilizzo di tessuti biologici (cotone, canapa, lino), ecc.
- Falegnameria, restauro mobili, ecc.
- Laboratori artistici, musicali, teatrali, creativi e manuali, ecc.

Dopo una prima fase di avvio, si intende inoltrare alla Regione di competenza la richiesta di "riconoscimento" quale specialistico ente formativo. Si anticipano grandi vantaggi per il Borgo offerti dalle produzioni artigianali che potranno essere vendute e dalla possibilità, per tutto l'eco-villaggio e per il territorio confinante di contare su attività di manutenzione.

Anche i servizi di attività di recupero scolastico e di sostegno individualizzato potranno essere offerti sia ad utenti inseriti nelle scuole del Borgo che ad utenti provenienti da altre scuole.

La formazione permanente, effettuata tramite corsi e seminari "a tema", rappresenta un'opportunità per tutte le persone che frequentano il Borgo (utenti, volontari, operatori e professionisti) ed, unitamente agli aggiornamenti professionali, rappresentano una valida risposta al mantenimento di elevati standard qualitativi.

La promozione dello sviluppo formativo viene realizzata attraverso attività funzionali alla realizzazione della persona.

Le attività di orientamento potranno essere rivolte ad enti pubblici e privati del territorio in quanto, dall'analisi dei bisogni, emerge l'esigenza diffusa di offrire ai soggetti ed ai gruppi che ne facciano richiesta, l'opportunità di accedere a progetti mirati riguardo alle specifiche necessità. Per quanto riguarda l'orientamento scolastico e lavorativo, sarà cura del settore poter offrire consulenze personalizzate e programmi di intervento specifici.

Riguardo all'accompagnamento nell'inserimento lavorativo, Il Borgo della Vita si propone i seguenti obiettivi:

- coinvolgere i disabili e non, in prima persona, come artefici principali del loro percorso verso un pieno inserimento nel mercato del lavoro 'aperto'.
- avvicinare lavoro e formazione grazie a misure di sostegno e di informazione.
- migliorare l'offerta di servizi tarati sulle esigenze individuali dei disabili e non, rafforzando la cooperazione fra operatori del settore e tutti coloro che operano in tale contesto.
- favorire un cambiamento di mentalità da parte di datori di lavoro, di sindacati e dei diversi attori locali per favorire la ricerca di approcci che tengono conto della complessità della realtà dei diversi ambiti sociali e relazionali.
- Accompagnare la persona durante tutto il percorso progettuale.

Le leggi, relative alla disabilità, sulle quali poggia ogni intervento formativo sono:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104. "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*"

- Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" la quale promuove attivamente il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per le persone con disabilità.
- "Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità".

ATTIVITA' CULTURALI

Sono previste attività di coinvolgimento della comunità interna al Borgo ma, al tempo stesso, vengono offerte proposte che coinvolgano l'ambiente esterno sia per la qualità che per i temi proposti.

Si intende promuovere: eventi in genere; congressi e convegni; rassegne teatrali; giornate di conoscenza di percorsi produttivi, di formazione e culturali; attività di relazione, socializzazione, formazione e prevenzione al disagio; corsi di madre-lingua e campus.

SCUOLA DEMOCRATICA e METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esigenze educative e di formazione nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza possono trovare risposta nei servizi che spaziano dal nido in famiglia alla scuola dell'infanzia fino alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

La scuola democratica può rappresentare anche un punto di riferimento per altre scuole meno avvantaggiate rispetto alle opportunità che il Borgo può offrire agli utenti.

La scuola democratica sarà impegnata a riflettere su una concezione della democrazia e della partecipazione degli alunni alla vita della scuola, che non si risolva in un gioco sterile e formale di ruoli, oppure come una banale tecnica didattica, ma che consista veramente in uno stile di vita.

In molti altri paesi del mondo esistono scuole, comunità, esperienze educative e di istruzione per adulti, che da anni stanno vivendo relazioni egualitarie e processi educativi improntati a metodologie didattiche dell'attivismo pedagogico, democrazia diretta e paritaria tra adulti e bambini nella formulazione delle decisioni, scelta partecipata e condivisa per la definizione dei propri curricula di apprendimento, immersione ampia e costante nell'ambiente educativo circostante, attivismo pedagogico, integrazione fra lavoro manuale e intellettuale, ecc.

Questo progetto educativo consiste nel dare la parola agli alunni nel processo decisionale all'interno della vita scolastica. Non si tratta semplicemente e formalmente di sentire cosa pensano gli alunni, ma di farli diventare attori e protagonisti attivi del processo decisionale attraverso alcuni strumenti educativi individuati allo scopo.

L'obiettivo è quello di coniugare libertà, autonomia, responsabilità individuali.

Attraverso un lavoro preparatorio fatto da un Consiglio (comitato, ecc.) formato da un rappresentante degli alunni di ogni gruppo/classe eletto (e a rotazione per non cristallizzare i ruoli) dalle singole classi si definiscono di volta in volta i vari problemi di organizzazione, di apprendimento, di relazione, ecc. che vengono sollevati liberamente dagli alunni e dagli insegnanti, e magari dal personale non docente, e discussi e sviluppati in ogni gruppo/classe. Di volta in volta, uno o più problemi o proposte vengono discussi e deliberati con votazione palese di tutti (ogni testa un voto, insegnanti e dirigente scolastico compresi). Le decisioni deliberate diventano regole per tutti e non possono essere modificate che da un'altra assemblea.

Sono fenomeni comuni nelle scuole atti di vandalismo, furti, bullismo, ecc.: ecco perché cercare risposte nuove anche a questi problemi è importante. Lavorare per la responsabilizzazione e al contempo per l'autonomia individuale e critica, diventa quindi indispensabile. La scuola istituirà un comitato di giustizia, rappresentante sia insegnanti che alunni, che dirimerà, attraverso la pratica della mediazione, i conflitti che giungeranno alla sua attenzione.

Questo processo di coinvolgimento vero (e non come simulazione o gioco di ruoli), può permettere di affrontare e in gran parte risolvere problemi come questi.

Accettare le opinioni dei bambini e delle bambine significa essere disposti a negoziare e a confrontarsi, non inscenare una finta devozione nei loro riguardi, neppure esercitare un rispetto

puramente verbale, né avere un'idea già in mente e subdolamente cercare un modo più sottile ma più disonesto per farla accettare.

I bambini e le bambine hanno bisogno di sentirsi responsabilizzati nelle loro scelte e bisogna quindi lavorare molto, con tenacia e pazienza, per raggiungere questo obiettivo.

Camminando lungo un sentiero nuovo si stabiliranno nuove priorità: alcune cose verranno giudicate più importanti di quanto si pensasse e ad altre verrà data meno importanza. Anche la democrazia ha la tendenza a diventare un dogma mentre, al contrario, essa dovrebbe mettere in evidenza la moltitudine di conflitti taciti o evidenti che essa porta in sé.

Questo comporterà continuamente da parte degli insegnanti, del personale non docente, un cambiamento nello stile professionale molto profondo e una sostanziale uscita da un ruolo così codificato e definito. Per quanto riguarda gli alunni il lavoro si concentra sul passaggio da meri fruitori di un servizio a protagonisti consapevoli.

Da queste esperienze e da queste considerazioni nasce il nostro progetto di scuola democratica e di democrazia.

Naturalmente quanto sopra descritto non rappresenta che la parte più evidente del continuo lavoro che gli insegnanti svolgeranno sistematicamente, oltre alla normale attività didattica, e che caratterizzerà la scuola come un luogo nel quale si sta bene, si cresce, spesso anche sbagliando, assieme. Numerose sono le cose da fare, i problemi non sono tutti risolti, ma la strada che intendiamo intraprendere crediamo possa portare, nel tempo (ma in educazione i tempi sono lunghi e non ci sono scorciatoie) ad offrire un contesto di apprendimento che si fonda sul rispetto, la collaborazione, l'assunzione di responsabilità.

Scuole che si riconoscono in questa prospettiva ne nascono continuamente in molti paesi del mondo, dalla Nuova Zelanda a Israele, dalle Americhe alla Corea e al Giappone, in tutta Europa e nei paesi dell'Est, in India e in Australia. Esistono scuole, comunità, esperienze educative e di istruzione per adulti, che da anni stanno vivendo relazioni egualitarie e processi educativi improntati a molteplici metodologie didattiche, ma accomunate da una prospettiva condivisa e organizzata entro l'EUDEC (European Democratic Education Community).

Cosa è l'educazione democratica?

Due sono i pilastri dell'educazione democratica:

- la possibilità di scegliere cosa imparare;
- una comunità educante basata sul mutuo reale rispetto.

Cosa è EUDEC?

EUDEC è un'organizzazione no profit che promuove l'educazione democratica come modello di educazione appropriato per gli stati democratici. I suoi membri sono persone fisiche, scuole e istituzioni in tutta Europa con esperienza decennale nell'educazione democratica.

Al momento EUDEC rappresenta all'incirca 58.000 persone e 53 gruppi da 28 diversi paesi, in particolare: più di 57.000 studenti di scuole; 35 Scuole che hanno aderito come membri; 13 Gruppi che intendono fondare una scuola; 5 altre Organizzazioni membri, tra cui [German National Association of Free Alternative Schools \(BFAS\)](#), UK-based [Phoenix Education Trust](#) e [Swiss Union of Student Organisations \(USO\)](#); numerose persone fisiche.

La prima e più famosa scuola, tuttora piena di vitalità, è stata la scuola fondata da Alexander Neill nel 1921, "Summerhill", in Inghilterra.

Che la scuola, come istituzione, sia in crisi irreversibile, è un fatto così ormai scontato tanto che, anche solo affermarlo, si rischia di dire una banalità. Questa opinione è così diffusa e condivisa che appaiono sempre più sterili anche le varie iniziative e proposte di riforma. Sono soprattutto i giovani (sempre più omologati) e i bambini (sempre più oggetto del consumismo) che stanno pagando maggiormente queste politiche autoritarie.

La rete che aderisce e rappresenta l'Eudec in Italia, (www.educazionelibertaria.org) offre uno spazio e un tempo di discussione, sperimentazione e formazione a persone che provengono da esperienze culturali e professionali diverse. Coloro che si stanno impegnando nella rete condividono un percorso di ricerca intorno a un'idea di educazione non autoritaria che metta in primo piano i bambini/e e i ragazzi/e e si riconoscono in questa dichiarazione frutto dell'incontro mondiale (IDEC, acronimo di International Democratic Education Conference) di Berlino del 2005:

“In qualsiasi contesto educativo i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, hanno il diritto di decidere individualmente, come, quando, che cosa, dove e con chi imparare e hanno il diritto di condividere, in modo paritario, le scelte che riguardano i loro ambiti organizzativi, in modo particolare le scuole, stabilendo, se ritenuto necessario, regole e sanzioni”.



Il progetto vuole promuovere il concetto di benessere della “persona” attraverso una molteplicità di attività e di servizi che, superando il concetto di disagio, offrono all’individuo la possibilità di valorizzare ed esercitare gli innumerevoli “punti di forza” personali.

A tale scopo, tramite anche attività di “case management”, vengono raccolte le esigenze delle singole persone che si rivolgono al Borgo e vengono individuate le soluzioni più idonee tramite l’attività di professionisti preparati.

STUDI PROFESSIONALI

Si è tenuto conto che nel Borgo ci possano essere esigenze di tipo socio-sanitario e di cure specialistiche. Allo scopo sono stati previsti Studi Professionali con ambulatori direttamente collegati alle esigenze degli utenti del Borgo ma, allo stesso tempo, aperti anche alle esigenze del più ampio territorio circostante.

Le specializzazioni a cui si intende offrire spazio riguardano prevalentemente cure naturali, cure dolci per ritrovare l’armonia del proprio essere; naturopatia; osteopatia, eccetera, oltre che cure psicologiche e relazionali.

CURE per ANZIANI e NON-AUTOSUFFICIENTI

Per gli anziani ed i disabili che necessitano di cure costanti si è previsto di creare una struttura adeguatamente attrezzata ed, allo stesso tempo, innovativa. Si è considerato che le varie attività offerte possano essere da stimolo alle capacità psico-funzionali ed espressive al fine di mantenere la persona in uno stato di equilibrio utile al proprio benessere. L’anziano, pur nei limiti del momento, sarà protagonista attivo e potrà contribuire, attraverso le interazioni possibili, alle attività del Borgo. In questo contesto egli potrà dilungare i tempi fisiologici della naturale diminuzione delle possibilità motorie e psichiche mantenendo, nel contempo, un elevato grado di benessere psico-fisico.

In tal modo, la realtà del Borgo vuole essere un’alternativa ai servizi residenziali o semi-residenziali offerti nel territorio.

ESPERIENZE RESIDENZIALI “CASA della RINASCITA”

In tali esperienze la cura avviene secondo principi e metodi scientifici studiati dalla medicina funzionale, con particolare riferimento all’alimentazione ed alla nutraceutica, al riposo corretto, al movimento, alle relazioni, al pensiero ed alla spiritualità; il tutto finalizzato al ritrovamento e alla scoperta dell’armonia della mente e del corpo.

I gruppi di utenti che seguiranno le cure della Casa della Rinascita potranno trovare collocazione, sia in spazi specifici attrezzati per cure assistite, sia in altri spazi adeguati e più autonomi per consentire la miglior cura possibile.

STRATEGIE TERAPEUTICHE

Le diverse cure che vengono offerte si collegano alla filosofia dell’intero progetto.

Si citano di seguito alcuni spunti di intervento possibili:

CASE MANAGEMENT

Per attività di “case management” (o gestione del caso) si intende un modello organizzativo assistenziale empirico che realizza percorsi di cura atti a favorire l’efficacia ed il controllo dei costi e dei benefici globali attraverso la massima individualizzazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari.

Utilizzando tale modello, il personale specializzato che opera nel sociale può:

- ottimizzare i livelli di auto-cura delle persone che richiedono l’erogazione dei servizi;
- fornire qualità e continuità, riducendo la frammentazione delle cure;

- accrescere la qualità di vita;
- aumentare la soddisfazione dell'utente e dello staff socio-sanitario.

L'utente non diventa un "caso da gestire" quanto piuttosto un individuo che abbisogna di un progetto di assistenza e monitoraggio.

Attraverso il lavoro di case management il team di specialisti viene coordinato in piccole in équipe. L'assistenza personalizzata e costantemente monitorata ha l'obiettivo di portare il paziente al maggior livello di autonomia raggiungibile nel più breve tempo possibile.

MEDICINA FUNZIONALE

La medicina funzionale cura che le funzioni dei vari organi avvengano correttamente e ne previene le disfunzioni. L'approccio terapeutico è completo e integrato, mirando alle cause del problema con un approccio personalizzato. In altre parole il medico sarà in grado di curare ciascun paziente come una persona e non semplicemente come un insieme di sintomi e organi tra loro scollegati.

L'approccio medico-funzionale mira a comprendere le reattività e la capacità autoregolatoria del singolo individuo, con l'obiettivo di porre la persona nelle condizioni di recuperare con i propri mezzi, l'equilibrio necessario a superare uno stress responsabile dello squilibrio che può aver dato luogo al manifestarsi di determinati sintomi.

L'intervento terapeutico si può così suddividere:

- supporto nutrizionale con nutraceutici, vitamine, minerali con specifica attenzione alla nutrizione ed alla nutrigenomica;
- stimolo della funzione e riequilibrio di un organo o apparato con prodotti fitoterapici, omotossicologici ed omeopatici;
- ripristino del ritmo biologico con prodotti omeopatici ed ormoni bioidentici;
- cura del movimento e del riposo (down swift) e controllo dello stress;
- cura delle relazioni con attenzione alla situazione psico-spirituale della persona.

SCUOLA di GASTRONOMIA SALUTARE

La SCUOLA come ECCELLENZA FORMATIVA

Oggi in Italia manca una Scuola di Gastronomia Salutare professionalizzante, vale a dire un Ente formativo in grado di presidiare ambiti complessi di conoscenza come quelli concernenti la preparazione di diete alimentari rivolte alla prevenzione delle malattie ed al mantenimento di uno stato di benessere.

Per sopperire a questa lacuna, all'interno della Ristorazione del Borgo, sarà attivata la **Prima Scuola di Gastronomia Salutare**, specificamente curata dall'Accademia Italiana per l'alimentazione Salutare.

La Scuola sarà in grado di offrire informazioni e competenze a produttori di alimenti, trasformatori di materie prime, responsabili della distribuzione, gastronomi, chef e ristoratori, sia interni a "Il Borgo" che esterni, offrendo percorsi formativi a chiunque vorrà accedere a competenze di eccellenza nella prevenzione e cura attraverso l'alimentazione.

Le principali competenze rilasciate dalla Scuola saranno:

- Gastronomia salutare;
- Predisporre una specifica alimentazione in funzione dell'età evolutiva;
- La conoscenza delle linee guida di alimentazione per le principali patologie alimentari e metaboliche;
- L'applicazione delle conoscenze di fisiologia della nutrizione (micro e macro nutrienti);
- La conoscenza e competenza delle combinazioni alimentari primarie, secondarie e terziarie;
- L'utilizzo delle tecniche più avanzate dei processi di cottura e conservazione degli

- alimenti;
- La conoscenza delle materie prime per la preparazione delle pietanze;
- La competenza specifica per la pianificazione degli interventi di educazione alimentare all'interno delle strutture e organizzazioni private o pubbliche;
- La capacità di adottare stili e metodi di comunicazione efficace nel mondo del Food e della salute;
- La conoscenza dei linguaggi della comunicazione online nel contesto 'health and Food'

La SCUOLA di GASTRONOMIA SALUTARE come CENTRO di RISTORAZIONE, RICERCA e HEALTHY COMMERCE

La Scuola di Gastronomia Salutare, oltre alla funzione formativa, avrà l'obiettivo di curare il 'Menu Design' del Borgo della Vita, attraverso un'attività di progettazione di specifiche diete - in funzione dell'età degli ospiti e delle particolari patologie degli individui - e un'attività di valorizzazione della filiera alimentare, dalla coltivazione, alla trasformazione, alla vendita ed alla ristorazione.

In questo senso la **Scuola di Gastronomia Salutare** rappresenterà un Centro sperimentale di eccellenza Europea, in grado di favorire lo scambio e la ricerca fra centri studi, università e organizzazioni pubbliche e private sul tema dell'alimentazione e della salute.

Infine la Scuola creerà anche un 'Healthy Food Shop' fisico all'interno del Borgo ed online sul Web, con la funzione di immettere in commercio prodotti e kit alimentari orientati dalla ricerca e dalla sperimentazione continua della Scuola stessa.

SERVIZI COMMERCIALI e BIO-RISTORAZIONE

Poiché il progetto punta all'auto-sostentamento finanziario, sono state individuate delle realtà di tipo economico che, oltre a sostenere realtà commerciali utili al raggiungimento di tale scopo, possono offrire una preziosa opportunità formativa e professionale per le attività di inserimento lavorativo.

Per raggiungere tale risultato vengono attivati i seguenti servizi:

- La Bio-ristorazione, posta in zona centrale rispetto al Borgo, assolve a molteplici funzioni: rispondere a precise esigenze di nutrizione, consolidare legami sociali e relazionali all'interno del Borgo ed offrire opportunità per il territorio circostante;
- Panificio, Pasticceria, e vendita di prodotti biologici in genere, sono collocati sempre in zona centrale e fungono, come la Bio-ristorazione, da catalizzatori per la convivialità degli utenti di passaggio e dei residenti.

Tali spazi centrali offrono possibilità di interscambio tra residenti e territorio sia con riferimento alla comunicazione che per quanto riguarda la vendita di prodotti artigianali provenienti dai laboratori del Borgo e dei prodotti provenienti dall'area agricola multifunzionale.

Il progetto è stato pensato per creare un Borgo, immerso nella natura, che assolva al ruolo di abbattere le barriere che dividono le persone a causa della loro diversità o difficoltà.

Per assicurare la migliore ospitalità a minori, donne e persone in generale che si trovino in situazione di difficoltà, sono stati predisposti spazi accoglienti, autonomi ed allo stesso tempo collegati con tutti i servizi del Borgo.

Le case-famiglia, gli alloggi, le residenze, il convitto e le case per anziani o disabili (sia autosufficienti che non autosufficienti) rispondono in pieno, ed in modo articolato, alle esigenze individuali che possono avere i singoli residenti o i nuclei famigliari.

Per tutte le residenze sono stati adottati i criteri previsti per l'abbattimento delle barriere architettoniche (L.S. n° 13/89 e L.R. n° 16/2007 e successivi aggiornamenti).

EDIFICAZIONE e SCELTE PROGETTUALI

L'intervento prevede, per quel che riguarda la parte edificata, la dislocazione delle attività in 3 macrozone principali

- Zona residenziale verso nord;
- Zona servizi posta centralmente e contigua alle residenze;
- Azienda agricola, veterinario e canile, in zona defilata, ad ovest dell'area in uso.

Secondo il nuovo rapporto redatto dal CCR (Centro Comune di Ricerca) della Commissione europea in collaborazione con il Setis (Strategic Energy Technologies Information System) dal titolo "Best available technologies for the heat and cooling market in the European Union" evidenzia che ogni anno, oltre il 40% dell'energia totale consumata in Europa è utilizzata per il riscaldamento, sia a livello domestico che industriale. Allo stesso tempo la domanda di raffrescamento è in crescita esponenziale, come nel caso del settore della produzione e conservazione degli alimenti.

L'elemento cardine pertanto è l'efficienza energetica e prestazionale degli edifici dell'intero complesso, e l'obiettivo è di realizzarli in linea con l'obbligo di recepimento delle direttive e normative europee che prevedono edifici a consumi "quasi zero" di energia e sicuramente "carbon free".

I principali aspetti considerati nella progettazione sono i seguenti:

1. valutazione dell'aspetto bioclimatico (corretto orientamento, attenzione al soleggiamento, ombreggiamento, ventilazione naturale, ecc...);
2. avvalersi della vegetazione come mitigatrice del clima e purificatrice dell'aria;
3. utilizzo di materiali naturali (eco-bio compatibili) e tecnologie semplici ma consolidate nel tempo che comportino salubrità negli ambienti e risparmio di risorse;
4. attenzione agli standard di isolamento dell'involucro edilizio (edifici in classe energetica A);
5. impiego delle fonti energetiche rinnovabili abbinate a soluzioni impiantistiche ad alta efficienza (fotovoltaico, solare termico, geotermico e pompe di calore, utilizzo di biomasse) recupero acqua piovana per gli usi compatibili;
6. raccolta e adeguata gestione della maggior parte dei rifiuti prodotti all'interno del complesso stesso.

Per tutti i punti ma in particolare alla base di questo ultimo aspetto sta una preliminare e corretta educazione nonché una condivisione filosofica comune a tutti i fruitori delle varie strutture con lo scopo di produrre ad ogni livello, la minore quantità di rifiuti possibile, rifiuti comunque con la più alta caratteristica di riciclabilità fino ad arrivare al cosiddetto concetto di "rifiuti zero".

Altri aspetti importanti presi in considerazione sono:

- Gestione delle acque reflue in processi locali di fitodepurazione;
- Gestione dell'umido ai fini del compostaggio e successivo riutilizzo nell'ambito dell'attività agricola;
- Particolari cure si presteranno anche ai percorsi pavimentati. Si prevede l'utilizzo il più possibile di percorsi auto-drenanti ad ogni livello fino ad arrivare eventualmente a pavimentazioni continue eco-attive.

Fra i consumi energetici una delle voci più gravose è quella per l'illuminazione, quindi per garantire le migliori prestazioni e consumi ridotti ci si è orientati sull'illuminazione a LED abbinata ad adeguati sensori di movimento che regolano l'intensità luminosa sulla base della presenza o meno di persone e della luminosità effettiva esistente.

Tale sistema permette, oltre ad una drastica riduzione di consumi (fino al 70%), un limitato inquinamento luminoso e soprattutto minori costi di gestione.

Le tecnologie principali impiegate per la produzione di energia saranno il fotovoltaico e l'uso di pompe di calore ad alto rendimento abbinata a scambiatori di calore utilizzando l'acqua prelevata e restituita al bacino idrico, integrata in parte, dall'energia ricavata mediante biomasse legnose tramite il "cippato" ricavato da coltivazioni e piantumazioni poste in essere nel contesto ambientale dell'area in proprietà e da idonea filiera posta in essere nei comuni limitrofi.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE TECNICHE e STRUTTURALI degli EDIFICI

Il legno, materiale utilizzato da molti secoli nelle costruzioni, rappresenta la risposta ideale all'obbligo di realizzare edifici di alta qualità, in grado di offrire elevato benessere (utilizzo di materiali eco-biocompatibili), ottimo comfort abitativo e costi ridotti di gestione, cospicue capacità di isolamento termico ed acustico (edifici in classe A), elevata resistenza al rischio sismico (piena rispondenza alle norme antisismiche), a tutto ciò vanno coniugati i punti di forza tipici di questa tecnologia: rapidità di costruzione, costi di costruzione relativamente contenuti e durata nel tempo. Se analizziamo il bilancio ecologico di questo materiale che descrive il suo intero ciclo di vita, dal radicamento, alla produzione e/o lavorazione, fino al suo utilizzo e smaltimento, il legno è l'unico materiale che necessita solo di acqua, aria e sole per crescere e che mantiene il suo bilancio di CO₂ equilibrato, ovvero assorbe la CO₂ dannosa dall'aria e la restituisce solo dopo la combustione o lo smaltimento. Al momento del riciclo del legno si hanno pochissime emissioni e la sua lavorazione è possibile anche senza tecniche impegnative e/o costose.

Rispetto alle costruzioni in laterizio, il consumo di energia totale del legno è del 75% in meno. Per ogni metro cubo di strutture in legno pronte per il montaggio vengono consumati, in termini di energia, da 8 a 30 KWh, mentre per un analogo quantitativo di calcestruzzo si arriva a 200 KWh, per l'acciaio a 500 KWh e per l'alluminio ad 800 KWh. Inoltre il legno non è mai un rifiuto, ma è e rimane un prodotto di pregio; anche rispetto alla sostenibilità non ha eguali ed attualmente la ricrescita è nettamente più alta del fabbisogno.

Tutte le strutture portanti degli edifici sono costruite con legno lamellare (elemento prodotto incollando delle tavole di legno di abete) classificato per uso strutturale secondo la normativa UNI EN 14080. È quindi un materiale composito, costituito essenzialmente di legno naturale, di cui mantiene i pregi (tra i principali ricordiamo l'elevato rapporto tra resistenza meccanica ed il peso e l'ottimo comportamento in caso di incendio).

Pur essendo realizzate con un materiale combustibile, le strutture in legno lamellare possono avere una resistenza al fuoco pari o superiore a quella di strutture in acciaio o in calcestruzzo armato. Infatti, nel legno lamellare la combustione avviene lentamente grazie al buon isolamento termico realizzato dallo strato superficiale carbonizzato. Il legno lamellare utilizzato è



di provenienza austriaca o tedesca (a seconda del periodo di taglio dei tronchi) con certificazione CE ed FSC (Forest Stewardship Council).

PARETE PORTANTE (descrizione dall'interno verso l'esterno dell'edificio)

Lastra in gessofibra	spessore 12.5 mm
Cavedio impianti tecnici	spessore 40 mm
Lastra in OSB idrorepellente	spessore 15 mm
Struttura portante in legno lamellare a telaio	spessore 160 mm
Cappotto in lana di legno	spessore 60 mm
Intonaco minerale fissato su rete in PVC	

DATI TECNICI DELLA PARETE

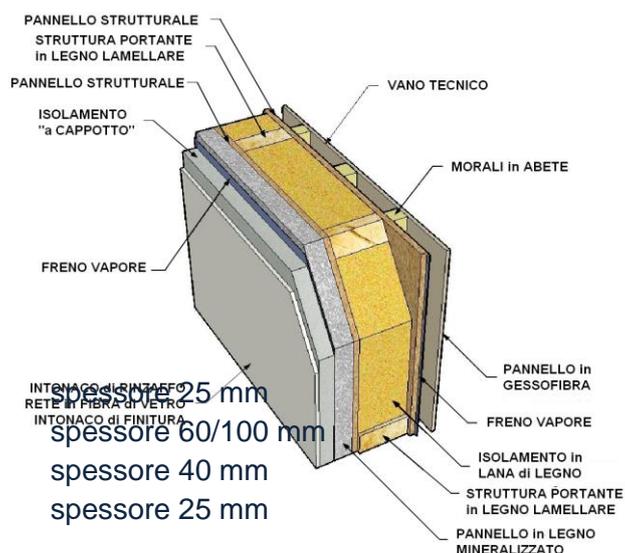
Spessore complessivo mm.	300
Trasmittanza	0,19 W/mqK
Sfasamento termico	9,1 ore
REI	90 minuti
Fono Assorbenza	46 RW

PARETE INTERNA STANDARD

Lastra in gessofibra
Struttura portante in legno lamellare a telaio
Isolamento in lana di legno
Lastra in gessofibra

DATI TECNICI DELLA PARETE

Spessore complessivo mm.	130
REI	60/90 minuti
Fono Assorbenza	43 RW



PARETE INTERNA ACUSTICA

Lastra in gesso fibra	spessore 27,5
Struttura portante a telaio in legno lamellare	spessore 100 mm
Isolamento in lana di legno densità 90 kg/mc	spessore 60 mm
Nastro fono assorbente	spessore 3 mm
Isolamento in lana di legno densità 140 kg/mc	spessore 60 mm
Struttura portante a telaio in legno lamellare	spessore 100 mm
Lastra in gesso fibra	spessore 27,5 mm

DATI TECNICI DELLA PARETE

Spessore complessivo mm.	260
REI	90 minuti
Fono Assorbenza	52 RW

SOLAIO DI PIANO INTERMEDIO

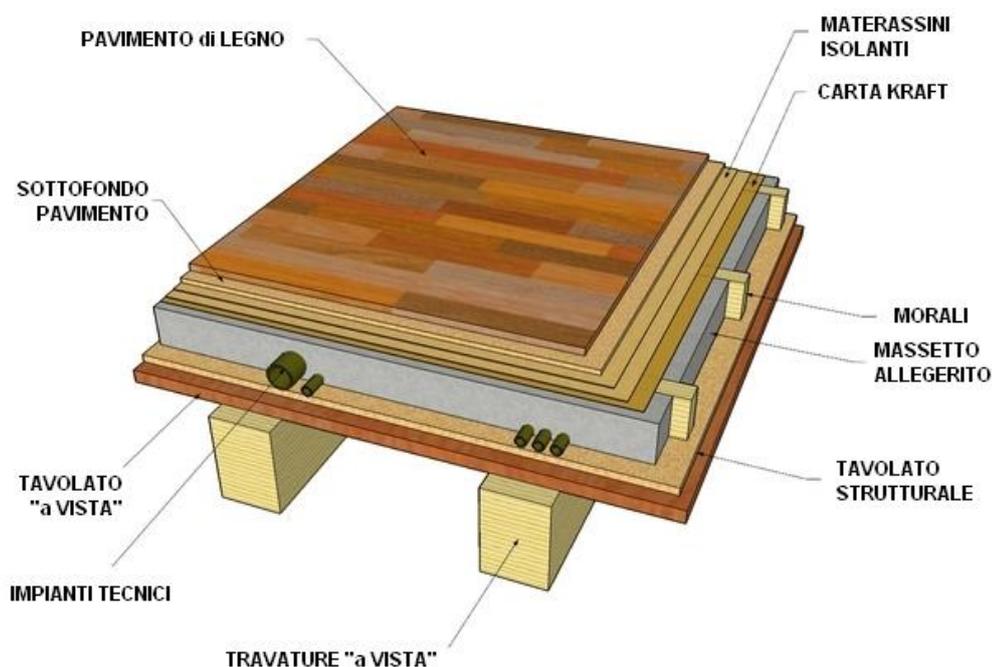
Pannello di gessofibra	spessore 12 mm
Listelli per il passaggio dell'impianto elettrico	spessore 32 mm
Barriera al vapore	
Struttura portante in legno lamellare d'abete	spessore 100/200 mm
Isolamento di lana di legno densità 55 kg/mc	spessore 100/200 mm
Lastre di OSB	spessore 22 mm

DATI TECNICI DELLA PARETE

Spessore complessivo da mm. 165 a mm 265

REI 60/90 minuti

Fono Assorbenza 43 RW



COPERTURA

Orditura primaria e secondaria in legno lamellare di abete rifinito con qualità a vista

Perlinato in abete massiccio maschiato rifinito con qualità a vista	spessore 32 mm
Barriera al vapore ECO traspirante	spessore 2 mm
Pannelli di fibra di legno densità 150 kg/mc incrociati	spessore 180 mm
Telo impermeabilizzante e traspirante	spessore 3 mm
Listelli di compensazione (filo esterno parete)	spessore 180 mm
Listelli di ventilazione in abete massiccio	spessore 40 mm
Listelli porta tegole in abete massiccio	spessore 50 mm
Tegole	

DATI TECNICI DELLA PARETE

Spessore complessivo mm. 310

Sfasamento termico 13 ore

Trasmittanza 0,21 W/mqK

IMPIANTO di FITODEPURAZIONE per il TRATTAMENTO dei REFLUI di ORIGINE DOMESTICA ed URBANA

Per definizione la fitodepurazione è un sistema biologico di trattamento delle acque reflue di origine domestica, urbana e/o industriale, basato sulla ricostruzione, in ambiente confinato e controllato, di un ecosistema naturaliforme.

L'impianto di fitodepurazione previsto è del tipo a flusso verticale ed è costituito da vasche, realizzate in scavo o in rilevato e impermeabilizzate con guaine.

Il refluo attraversa il substrato in senso verticale mantenendosi sempre al di sotto della superficie degli inerti (da 0,5 a 1,0 m). Gli inerti (terreno ricostruito composto da ghiaia e all'occorrenza da una percentuale di terra fine) agiscono sia da supporto alla biomassa microbica sia da materiale di ancoraggio per la vegetazione coprente. A differenza dei sistemi a flusso orizzontale, il ruolo della vegetazione è principalmente quello di:

- fornire e incrementare la superficie di adesione alla biomassa microbica;
- consentire la presenza uniforme di vie preferenziali di infiltrazione del refluo;
- assorbire parte dei nutrienti resi disponibili nel corso della degradazione microbica (principalmente N e P);
- contribuire alla rimozione della carica batterica e proteggere l'impianto da dispersioni termiche nel periodo invernale.

Il principio di funzionamento della fitodepurazione a flusso verticale risulta molto più simile a quello di un filtro percolatore (ovvero all'ecosistema del suolo) che non ad un'area umida ricostruita; pertanto anche la vegetazione utilizzata non è strettamente legata alle macrofite delle zone umide ma possono essere utilizzate diverse specie vegetali come salici, canna comune, miscanto, ma anche hortensia, rosa, iris ecc. Le superfici richieste per un impianto di fitodepurazione a flusso verticale, per il trattamento di questa tipologia di reflui, variano da 0.5 a 1.5 mq/abitanti-equivalenti a seconda degli obiettivi di depurazione richiesti.



esempio di impianto di fitodepurazione

IMPIANTI TECNOLOGICI

IMPIANTI TECNOLOGICI A SERVIZIO DEL COMPLESSO MULTIFUNZIONALE

Il complesso in esame, che si estende su una superficie lorda di mq 18.840, è costituito da gruppi di edifici dislocati nell'area interessata, sarà servito da impianti di riscaldamento e raffrescamento che, a seconda delle esigenze specifiche delle varie unità, sia che esse siano ad uso residenziale che di servizio, potranno configurarsi in impianti radianti a pavimento o a soffitto con deumidificazione, impianti di climatizzazione a tutt'aria con distribuzione dell'aria in ambiente canalizzata, impianti di aspirazione o impianti di sola termoventilazione.

In fase di riscaldamento gli impianti saranno dimensionati per poter funzionare con acqua calda a bassa temperatura al fine di poter essere alimentati con apparecchiature che consentano un risparmio energetico rispetto ai sistemi tradizionali, risparmio consentito da un maggior rendimento del sistema e da un minor inquinamento ambientale dovuto, in massima parte, alle emissioni di prodotti di combustione in atmosfera.

L'impianto dell'intero complesso verrà suddiviso in vari blocchi ciascuno dei quali avrà caratteristica di autonomia, in particolar modo i blocchi saranno così distinti:

- N° 40 blocchi di unità “**Residenziali**” costituite cadauno da 2 unità abitative mono piano ed 8 unità bipiano;
- N° 1 blocco denominato “**l'Istruzione**”, comprensivo di scuole con annessi laboratori, centro formazione, palestra, aule ed uffici;
- N° 1 blocco denominato “**il Commerciale**” comprensivo di ristorante con cucina, servizi e spogliatoi, un laboratorio di panetteria ed un supermercato;
- N° 1 blocco denominato “**la Clinica**” destinato a “casa della salute”;
- N°1 blocco denominato “**il Direzionale**” con destinazione direzionale con centro congressi, bar e alloggi per gli ospiti;
- N° 1 blocco denominato “**Centro Ippico**” e “**l'Azienda Agricola**”, con un canile, una clinica veterinaria ed un laboratorio per la lavorazione e il confezionamento dei prodotti raccolti.

Il progetto, pertanto, prevede per ogni blocco l'installazione di una o più pompe di calore con condensazione ad acqua, caratteristica che consente di ottenere un coefficiente di prestazione (C.O.P.) maggiore e soprattutto molto più costante, in modo particolare durante tutto il periodo invernale, di apparecchiature analoghe con condensazione ad aria, usate più frequentemente.

Tale soluzione trova la fattibilità poiché il complesso sorge in prossimità di un bacino d'acqua (ex cava di ghiaia) di grande capacità e sarà quindi possibile usufruire di tale volano termico per smaltire il calore di condensazione in fase estiva o recuperare il calore necessario all'evaporazione in fase invernale; a tal fine verrà realizzato un circuito ad anello che, tramite un gruppo di pressurizzazione con portata variabile, alimenterà le 13 sotto-centrali per garantire il corretto funzionamento delle rispettive pompe di calore e smaltirà poi nel bacino l'acqua utilizzata.

L'acqua prelevata e in seguito scaricata nel lago artificiale subirà solamente una variazione limitata di temperatura poiché, nelle sotto-centrali termo frigorifere dei vari blocchi, lo scambio termico avverrà attraverso adeguati scambiatori di calore a piastre in acciaio inox che la preserveranno dal contatto con qualsivoglia altro fluido o materiale inquinante.

Si deve tenere in debita considerazione il fatto che le pompe di calore, che sono alimentate elettricamente, non danno luogo ad alcuna emissione di inquinanti in atmosfera ed in particolar modo zero emissioni di anidride carbonica.

Per eventuali casi di emergenza o eventuali problemi di manutenzione necessaria alle pompe di calore, verrà prevista, nel complesso, anche una centrale termica posta in locale tecnico realizzato secondo le Norme tecniche vigenti, in posizione sufficientemente baricentrica rispetto

alle sotto-centrali dei 13 blocchi suddetti, dove sarà prevista l'installazione di un generatore di acqua calda alimentato con biomassa che avrà la funzione di intervenire qualora le unità in pompa di calore siano in avaria o abbiano difficoltà a coprire completamente il carico termico richiesto, e garantire le condizioni ottimali di comfort ambientale. La caldaia a biomassa sarà completa di tutti i dispositivi di protezione, sicurezza e controllo prescritti dalla Raccolta R – ed. 2009, ed avrà potenza termica globale tale da sopperire al 30% del fabbisogno complessivo dell'intero impianto, in fase di riscaldamento. Il generatore di calore sarà alimentato mediante un sistema di carico a coclee che preleveranno il combustibile solido da un apposito silos di stoccaggio situato in prossimità della centrale termica, il suo focolare sarà di tipo a combustione turbolenzata per garantire la minima presenza di residui solidi nei fumi convogliati nella canna fumaria e sarà dotato anche di sistema di abbattimento degli incombusti per poterli immettere in atmosfera con un idoneo grado di purezza.

Lo smaltimento dei prodotti di combustione sarà assicurato tramite camino indipendente realizzato in acciaio inox a doppia parete (perfettamente stagno ed impermeabile ai gas) sfociante in copertura del locale centrale termica. La quota di sbocco dei fumi sarà tale da rispettare i limiti imposti dalle norme vigenti.

L'impianto sarà dotato di sistema di espansione sia sul circuito primario (in centrale termica), sia sulla rete di teleriscaldamento realizzata per consentire il collegamento idraulico fra la centrale termica e le sottostazioni.

Per l'acqua di alimentazione degli impianti è previsto un sistema di reintegro automatico e manuale con trattamento di filtrazione, addolcimento e dosaggio di poliammine alifatiche filmanti. Le sotto-centrali a servizio dei vari blocchi saranno alloggiare in locali tecnici ricavati all'interno o in prossimità degli edifici costituenti i blocchi stessi; saranno dotate di collettori di equilibramento, collettori di smistamento, scambiatori di calore, elettropompe di circolazione, termoregolazioni, ecc., per servire tutti gli impianti interni di cadauna utenza. La potenzialità termo frigorifera totale di ciascuna sottostazione verrà suddivisa su due o più pompe di calore in modo che, in caso di avaria o manutenzione di una delle apparecchiature suddette, gli impianti possano comunque continuare a funzionare anche se in modo parziale.

Le potenzialità necessarie per il soddisfacimento delle condizioni di comfort ambientale, idoneamente calcolate e successivamente utilizzate per il dimensionamento delle suddette pompe di calore, sono le seguenti:

FABBISOGNI TERMICI INVERNALI VARIE UNITA'	
COMPLESSO in ESAME	CARICO TERMICO
RESIDENZIALE	400 KW
ISTRUZIONE	290 KW
COMMERCIALE	295 KW
CASA della SALUTE	130 KW
TERZIARIO	210 KW
AZIENDA AGRICOLA	55 KW
TOTALE FABBISOGNO TERMICO	1.380 KW

Le pompe di calore previste per l'impianto dell'intero complesso saranno di tipo monoblocco, compatte, con caratteristica di basso livello sonoro in fase di funzionamento, dotate di multi compressori rotativi "scroll", scambiatori di calore in acciaio inox saldo brasati, regolazione e gestione completa mediante modulo elettronico a microprocessore, saranno dotate di circuiti frigoriferi utilizzando gas freon R410A (ecologico) ed avranno regolazione di potenza (variazione

di erogazione in funzione del carico richiesto); saranno in grado di provvedere alla produzione dell'acqua calda di consumo prelevando il calore prodotto nella fase di condensazione, calore che verrà convogliato in apposito scambiatore di calore di un serbatoio di acqua calda sanitaria di adeguata capacità, in funzione della necessità degli utilizzi preposti.

Ad integrazione della produzione di acqua calda di consumo verrà previsto, per ciascun blocco, un impianto di pannelli solari termici con un serbatoio di accumulo di capacità calcolata in funzione della superficie complessiva del banco solare, tale sistema fungerà da preriscaldamento per il boiler servito dalla pompa di calore.

RETE DI TELERISCALDAMENTO

Il collegamento fra la centrale termica con caldaia a biomassa e le sottostazioni, dislocate nei locali tecnici, realizzati in prossimità dei vari blocchi, verrà realizzato mediante una rete di teleriscaldamento in acciaio nero pre-isolato, avente percorso interrato e conformata nel sistema a due tubi.

Ogni sotto-centrale sarà dotata di uno scambiatore di calore a piastre, dal quale avranno partenza le linee di alimentazione dei vari utilizzi, collegate ad un collettore di distribuzione e complete di idonea elettropompa di circolazione, valvola modulante miscelatrice necessaria per la termoregolazione, oltre che di contabilizzatore di calorie atto a consentire la quantificazione dell'energia utilizzata per il riscaldamento.

IMPIANTO IDRICO SANITARIO

L'alimentazione idrica delle varie utenze dell'intero complesso sarà derivata direttamente da acquedotto cittadino per quanto riguarda l'acqua fredda di consumo (idoneamente contabilizzata), mentre la produzione di acqua calda per usi sanitari, verrà prodotta mediante un sistema autonomo (di tipo con resistenza elettrica per le piccole utenze, mentre per le utenze che necessitano di quantitativi più significativi di acqua calda verrà previsto un sistema ad accumulo dotato di pompa di calore) in grado di soddisfare l'intero fabbisogno giornaliero di acqua calda sanitaria per le varie unità. Indipendentemente dal fluido trasportato, tutte le tubazioni, sia con percorso a vista, sia entro cavedi, intercapedini o controsoffitti, saranno termicamente isolate e protette da fenomeni di condensazione in conformità con le normative vigenti.

Tutti i servizi sanitari delle varie attività saranno dotati di apparecchi sanitari e rubinetterie d'idonee caratteristiche ed affidabilità funzionale, in conformità con le norme UNI-EN. Detti apparecchi sanitari saranno posti in opera funzionanti e completi di ogni accessorio e relative rubinetterie.

L'acqua di utilizzo sarà, prima del consumo, soggetta ad un trattamento anti-legionella oltre che ad un idoneo filtraggio e dosaggio di prodotti filmanti, il tutto realizzato secondo quanto prescritto dalla Normativa vigente in materia.

Si dovrà provvedere inoltre ad un eventuale impianto di addolcimento qualora la durezza dell'acqua superi i gradi francesi prescritti dalla Norma.

RETE di SCARICO RACCOLTA ACQUE NERE

Le acque di scarico derivanti dalle varie utenze saranno convogliate tutte per gravità in appositi collettori fino ad immettersi nella rete fognaria del complesso, realizzata esternamente e completa di appositi pozzetti di ispezione e/o controllo. Tutte le acque usate verranno fatte confluire in una vasca di ispezione e decantazione terminale, prima di essere consegnate nel pozzetto di ispezione principale predisposto per l'allacciamento alla rete di fitodepurazione.

Tutti gli scarichi e relativi pezzi speciali saranno realizzati con tubazioni in PEHD inalterabili ai liquidi immessi, resistenti al gelo ed alle alte temperature.

Tutte le colonne di scarico delle acque nere saranno dotate di ventilazione primaria sfociante in copertura. Sono installati tappi di ispezione alla base di ogni colonna, sui collettori orizzontali, in corrispondenza a deviazioni o a variazioni di quota o dovunque risulti necessario per una regolare ed efficace manutenzione.

Verranno realizzati inoltre vari scarichi di raccolta condensa per le unità di trattamento e terminali di condizionamento con diametro minimo di mm 32.

RETE ANTINCENDIO

Le unità facenti parte del complesso edilizio in oggetto, soggette a prevenzione incendi, dovranno essere servite da un impianto di spegnimento manuale antincendio, realizzato mediante idranti conformi alla Norma UNI vigente. La rete antincendio sarà indipendente dalla rete dei servizi sanitari, sarà costituita da cassette idrante UNI45 nei tratti interni e sarà realizzata con tubazioni in acciaio zincato (per i tratti a vista) ed in polietilene ad alta densità PN16 per i tratti interrati.

Tutte le tubazioni che saranno interessate da attraversamenti esterni saranno opportunamente protette dal gelo. L'impianto sarà munito poi di attacchi UNI70, sotto suolo o fuori terra, per il collegamento dei mezzi dei vigili del fuoco, conformi alla UNI 10779, da installarsi in luogo ben visibile e facilmente accessibile, nonché segnalato da apposito cartello.

L'impianto sarà completo poi di attacchi motopompa, dislocati in ognuna delle utenze servite che lo richiedono, e sarà alimentato da un gruppo di pressurizzazione antincendio composto essenzialmente da:

- *Elettropompa principale*
- *Elettropompa di riserva o motopompa alimentata con combustibile diesel*
- *Elettropompa di compenso (Jockey)*

Ciascuna pompa sarà dotata di proprio quadro di comando, e saranno collegate ad un collettore di distribuzione sul quale verranno installati i dispositivi di controllo e protezione e il sistema di espansione oltre che il circuito di by-pass collegato direttamente alla vasca di riserva idrica antincendio.

Il locale di installazione del gruppo di pressurizzazione antincendio dovrà essere ad uso esclusivo e rispondente a quanto prescritto dalla Normativa UNI vigente e provvisto di un impianto elettrico ordinario e di emergenza ed un impianto di riscaldamento, qualora si renda necessario, al fine di mantenere una temperatura di almeno 10°C all'interno della sala pompe.

L'AREA AGRICOLA

All'interno della proprietà è prevista la realizzazione di un'azienda agricola a supporto ed integrazione delle attività sociali e propedeutiche che stanno alla base del "Borgo della Vita". In essa sono previste superfici dedicate alla realizzazione di piantagioni di specie legnose (legname e biomassa) così come superfici dedicate a colture agrarie.

NUOVI IMPIANTI ARBOREI

Seppur ogni popolamento avrà obiettivi specifici differenti, ciascuno assolverà diverse funzioni, sinteticamente riassumibili in:

- funzione produttiva di legname di pregio ricavabile dalla componente arborea principale dell'impianto destinata a concludere il ciclo (impianto arboricoltura);
- funzione produttiva di legno da biomassa ricavabile dalla componente arborea ed arbustiva accessoria. Queste piante oltre all'obiettivo produttivo di biomassa hanno anche la funzione di accompagnamento e protezione delle specie principali nella crescita (impianto arboricoltura, bosco, alberature e siepi);
- funzione auto-protettiva del popolamento. La presenza di specie diverse e complementari nell'uso delle risorse aumenta la resistenza e la resilienza del sistema alle minacce biotiche (agenti patogeni) e abiotiche esterne (eventi atmosferici), riducendo notevolmente il rischio di fallimento dell'impianto;
- funzione etero-protettiva del popolamento. L'impianto fungerà da area tampone a protezione della zona residenziale da un lato e di ampliamento degli habitat fluviali dall'altro, agendo anche da zona di rifugio per le innumerevoli specie animali presenti nell'area protetta;
- funzione igienico-sanitaria e di depurazione. La presenza di un impianto arboreo produrrà notevoli benefici in termini di fissazione della CO₂ atmosferica, riduzione degli inquinanti dell'aria, depurazione e regimazione delle acque superficiali, con particolare attenzione al ciclo dell'Azoto;
- funzione ricreativa. L'impianto potrà essere apertamente percorso dagli abitanti dell'area residenziale, entro percorsi predefiniti, che li accompagni lungo la visita e la scoperta delle zone umide del Brenta.

ARBORICOLTURA da LEGNO

La vicinanza con il sito SIC - ZPS "Grave e zone umide della Brenta" conferisce all'area di interesse una spiccata valenza naturalistica, incrementabile attraverso la realizzazione di una formazione arborea che assicuri la permanenza di copertura al suolo durante tutto il ciclo produttivo. La struttura dell'impianto sarà così composta:

- piante principali: si tratta delle piante a sesto definitivo, che rimarranno in piedi fino allo scadere del turno. A partire dal terzo anno dall'impianto esse saranno sottoposte a potatura di formazione che si protrarrà per alcuni anni, cioè finché non si sarà ottenuto un tronco libero da rami per almeno 2,5 m dell'altezza dal suolo ed una chioma ben sviluppata ed equilibrata che occupi i 2/3 dell'altezza totale della pianta stessa;
- piante secondarie: si tratta di piante che hanno sia funzione di aiuto allo sviluppo delle principali, sia di produzione di legno di pregio (pioppo da sfoglia). Esse saranno sottoposte al taglio a maturità e in ogni caso quando cominciasse una competizione negativa con le principali, tale da rallentarne o comprometterne lo sviluppo (10 anni);
- piante accessorie e arbusti di accompagnamento: hanno lo scopo di spingere verso l'alto le piante principali e, una volta che queste ultime abbiano subito la potatura di formazione,

impediranno che dai nodi si sviluppino nuovi rami vigorosi. Esse inoltre saranno fonte di biomassa legnosa.

La superficie interessata da questa realizzazione è di 25.000 mq. Il turno sarà di 40 anni per quanto riguarda le specie principali che arriveranno a fine turno, mentre a 3-4, 8-10 e 16-20 anni (a seconda dell'accrescimento ottenuto e dell'andamento delle stagioni) verranno eseguiti gli interventi di diradamento a carico delle specie accessorie.

II PARCO

La porzione di proprietà a sud, della superficie di circa 9.000 mq, sarà destinata all'impianto di un parco all'interno del quale sarà prevista la realizzazione di un'area aperta denominata "Bosco Sacro Celtico" come punto di aggregazione e contemplazione.

Le specie utilizzate saranno del tutto simili a quelle dell'impianto di arboricoltura e tipiche del paesaggio forestale pianiziale. A questa formazione tuttavia sarà conferita una struttura più movimentata e meno geometrica, per esaltarne le caratteristiche di naturalità. Gli interventi che saranno eseguiti nel tempo, inoltre, saranno limitati ai diradamenti di progetto, evitando ogni altro intervento agronomico, se non strettamente legato alla sopravvivenza del bosco.

SIEPI CAMPESTRI, FASCE BOScate e ALBERATURE

All'interno dell'area di progetto saranno costituite due tipologie di sistemi arborei lineari quali le siepi campestri e le alberature.

Le **siepi campestri** sono delle formazioni vegetazionali lineari composte, in cui tutte le componenti arboree, arbustive ed erbacee partecipano alla consociazione. Tali formazioni avranno dimensioni modulate in base alle necessità e in ogni caso non inferiore ai 5 m.

Le principali funzioni delle siepi campestri sono:

- funzione produttiva di legna da ardere e biomassa, ricavabile dalle periodiche manutenzioni degli impianti con produzioni stimate a maturità di circa 7-10 t/100 m che equivalgono a circa 2-3 t/100 m/anno;
- funzione frangivento e di protezione delle colture agrarie retrostanti;
- funzione eco-sistemica. Le siepi campestri agiscono come fattore di inerzia ecologica e frammentano la monotonia ecologica del paesaggio agrario di pianura, creando utili fasce di ecotono per la fauna locale;
- funzione paesaggistica. In particolare nell'area di progetto le siepi saranno disposte ai confini delle aree edificate con l'obiettivo di creare delle fasce tampone che mitigano i disturbi del paesaggio circostante. Tale funzione è esaltata lungo il confine con l'impianto di lavorazione inerti, a nord-est della proprietà, dove maggiori sono i disturbi sonoro-visivi arrecati;
- funzione igienico-sanitaria e di depurazione. Le piante oltre a fissare anidride carbonica nel legno, nelle formazioni lineari costituiscono delle fasce tampone che fungono da barriera alla diffusione superficiale di inquinanti.

Le specie costituenti le siepi campestri saranno del tutto simili a quelle utilizzate per l'impianto di arboricoltura e in ogni caso tipiche del paesaggio rurale della pianura veneta.

Esse saranno realizzate su tre o quattro filari. Il principale sarà caratterizzato da specie arboree intervallate da specie arbustive accessorie. I due filari esterni saranno costituiti da specie arbustive accessorie.

All'interno del progetto è prevista la realizzazione di circa 1.600 ml di siepi campestri.

Le **alberature** sono delle formazioni lineari caratterizzate dalla sola presenza di uno o due filari paralleli di specie arboree le cui funzioni, pur riprendendo quelle tipiche delle siepi campestri, sono notevolmente ridotte a favore della componente estetico – paesistica e di

ombreggiamento. Le alberature sono previste come accompagnamento della viabilità interna, per l'ombreggiamento delle zone residenziali e come schermo per l'azienda agricola e gli altri manufatti presenti. Le specie costituenti queste formazioni lineari andranno valutate in base alla precisa localizzazione e funzione prevalente.

Per le alberature di mascheramento saranno previste specie adatte ad assolvere tale funzione o alternativamente si potrà arricchire la componente arborea con delle specie arbustive di mascheramento basso.

All'interno del progetto è prevista la realizzazione di circa 1.000 ml di alberature.

ORTI e FRUTTETI

All'interno dell'area di progetto saranno previste delle aree destinate alla realizzazione di frutteti e vigneti. In particolare la presenza di piante da frutto sarà localizzata in due aree:

- la prima riguarda una superficie di circa un ettaro posta al confine sud della proprietà, ad ovest dell'area residenziale. Qui sarà realizzato un impianto di frutticoltura mista e viticoltura organizzato all'interno delle attività dell'azienda agricola, che ne avrà la gestione secondo le pratiche agronomiche dall'agricoltura biologica e integrata;
- la seconda riguarda le pertinenze dell'area residenziale. Qui sarà previsto l'impianto di 3-4 piante da frutto per ciascun nucleo a beneficio degli abitanti delle residenze, che ne gestiranno pure la manutenzione. Inoltre ciascun nucleo abitativo sarà dotato di un piccolo appezzamento destinato alla realizzazione di orti domestici per la produzione e l'autoconsumo.

L'AZIENDA AGRICOLA

L'organizzazione dell'azienda agricola si baserà sui seguenti assi:

- produzioni agricole per il foraggiamento animale. Nelle aree della proprietà destinate alle colture agrarie tradizionali sarà prevista la annuale semina di mais, frumento, soia e erba medica. Gli appezzamenti a nord e a sud dell'area direzionale saranno mantenuti a prato stabile e delimitati da fitte siepi campestri per ridurre gli impatti creati dai manufatti circostanti.
- allevamento con scopi produttivi e didattici. L'organizzazione della stalla, infatti, non prevede produzioni e schemi di allevamento intensivi, ma si baserà sulle esigenze dell'orientamento sociale e didattico dell'azienda agricola. È previsto l'allevamento di alcune vacche da latte, qualche suino e pollame in genere. Il mantenimento di equini ed asini sarà orientato all'offerta di passeggiate a cavallo all'interno dell'area e lungo il parco del Brenta o al loro utilizzo per terapie psico-somatiche.
- produzioni ortofrutticole di pregio all'interno delle serre riscaldate.

Tutte le produzioni aziendali saranno calate sulle esigenze di consumo interno degli abitanti del "Borgo della Vita" ed eventualmente vendute nell'area commerciale dedicata.

OPPORTUNITA' LEGATE AGLI ASPETTI AGRICOLI ED AMBIENTALI

Come sopra riportato, l'area agricola e l'azienda agricola si presentano come un equilibrato ecosistema che supporta ed integra le attività sociali del Borgo.

Rispetto agli obiettivi generali della vita del Borgo, l'ambito agricoltura-ambiente apporta i seguenti contributi specifici:

- *soddisfa in modo concreto gli obiettivi educativi, sociali, terapeutici e culturali*
- *sviluppa il rispetto della vita e di tutti gli ecosistemi*
- *avvicina la vita al contatto e al ritmo della natura*
- *sviluppa la convivialità e l'accettazione delle differenze favorendone la valorizzazione*
- *consente un approccio globale, riflessivo, responsabile ed integrato tra ecosistemi*

- *rappresenta un'opportunità privilegiata per inserimenti lavorativi protetti*
- *consente la valorizzazione dei volontari che si rendono disponibili*

I fruitori delle molteplici opportunità offerte saranno, in primo luogo, i residenti ed i frequentatori abituali del Borgo; ad essi si aggiungeranno gli utenti coinvolti dalle numerose proposte pedagogiche, formative, sociali e terapeutiche. Potranno essere accolti gruppi di scolaresche e/o famiglie, oltre che a gruppi di adulti per una comunicazione diretta tra operatori specializzati e cittadini, a cominciare dalle giovani generazioni.

Le possibilità di attivazione dei numerosi e diversificati interventi possono coprire tutto l'arco dell'anno, pur nel rispetto del ciclo stagionale.

MULTIFUNZIONALITA' dell'AZIENDA AGRICOLA

Vengono adottati sistemi di produzione biologica ed integrata; si pone l'accento all'ottica multifunzionale, al rapporto continuativo con il consumatore ed al coinvolgimento attivo dello stesso.

Offre agli utenti: un punto di vendita diretta; agriturismo culturale; laboratori per la trasformazione dei prodotti; collegamento con i GAS ed i ristoranti biologici; corsi formativi "a tema"; percorsi didattici attivi sull'educazione ambientale, alimentare, al gusto, ed altro ancora (da realizzarsi in funzione degli obiettivi mirati per l'utente)

I GIARDINI al CUCCHIAIO di MICHEL BARBAUD

Tecnica agronomica basata su piccole geometrie che convogliano le energie telluriche e cosmiche per ottenere vegetali ad alto valore nutritivo, carichi di microelementi che apportano all'uomo il fabbisogno naturale necessario per restare in buona salute.

La tecnica colturale permette anche di contrastare l'attacco dei parassiti durante la coltivazione grazie alla consistenza e il buon equilibrio dei vegetali che emettono segnali e frequenze naturali di difesa.

La produzione nei "Giardini al Cucchiaio" è elevata grazie alla tecnica usata per la formazione del suolo e per i trattamenti naturali utilizzati. Un "Giardino al Cucchiaio" di 2 mt arriva a produrre come un orto di 12 mq, triplicando anche la qualità naturale intrinseca nei vegetali, grazie alla presenza dominante del carbonio assimilabile (il latte della terra).

Possono essere utilizzati in qualsiasi ambiente, adatti soprattutto per le persone anziane e per disabili, ma anche per chi ama il piacere della coltivazione (orto e/o giardinaggio) perché non necessitano di sforzo fisico o di attrezzi particolari, possono essere lavorati comodamente seduti muniti solamente di forchetta, cucchiaio e coltello.



Compostaggio vegetale e recupero del suolo di Michel Barbaud

La tecnica utilizzata per il compostaggio vegetale è basata sull'utilizzo di ramaglie e lignina, ma anche cellulosa (paglia), irrorate con ricette lactofermentate a diverse temperature e in precise condizioni. Le fasi termofile, mesofile e di maturazione permettono di avere un compost altamente nutritivo ed equilibrato, privo di parassiti o patogeni, ricco di acidi umici, fulvici e auxine di crescita.

I microrganismi di origine cereale fermentati, portano al terreno e ai vegetali migliaia di microbi che vanno a produrre un lievito batterico che fertilizza per una profondità di 30 cm il terreno. Questo processo importantissimo garantisce il lavoro di miliardi di operai e operaie che produrranno l'alimentazione vivente dei cereali.

La tecnica del compostaggio vegetale dona inoltre ad ogni azienda agricola l'auto sostenibilità, in quanto non necessita di materia organica animale, avvalendosi, al contrario, degli scarti di potatura, delle pulizie delle colture o degli sfalci, quindi anche chi non ha allevamento può praticarlo. Abbisogna di uno spazio dedicato per la maturazione che non influisce con reflui inquinanti. Può essere praticato, a seconda della necessità, anche su piccoli spazi o addirittura ottenuto entro contenitori predisposti per il rispetto delle fasi necessarie alla formazione del compost.

Il Carbonio in esso contenuto sarà il motore della terra e la coltivazione darà risultati qualitativi e produttivi tra i più elevati, in modo naturale e nel rispetto delle leggi naturali e dell'ecosistema. Sparso nelle coltivazioni dei vegetali, dei frutteti, delle viti, delle orticole in serra o a pieno campo, ristabilisce i valori nutritivi del suolo, riportandolo nei parametri indispensabili per la coltivazione naturale dei prodotti della terra. Le diverse percentuali di spargimento e/o di irrorazione sono di volta in volta misurate sulla base dell'effettivo terreno e delle colture previste.

FATTORIA DIDATTICA

La natura è sincera, ci accetta come siamo e non marchia i suoi prodotti con le difficoltà di chi li ha lavorati. Gli animali sentono il nostro rispetto ed accompagnano la nostra esistenza senza invadenza, donando spontaneamente compagnia e dolcezza.

La nostra fattoria, collocata in contesto adeguato allo scopo, rappresenta un luogo accogliente ed, allo stesso tempo stimolante dove, basandosi sui principi zoo-antropologici, si potranno organizzare visite ed attività pedagogiche privilegiando un rapporto rispettoso ed equilibrato con gli animali ospitati e le coltivazioni in atto.

Focus degli interventi sarà evidenziare l'importanza della relazione uomo-animale e uomo-ambiente proponendo un modo più rispettoso per relazionarsi con le altre forme di vita (green therapy)

TERAPIE ed INTERVENTI EDUCATIVI

Possono essere offerti sia a privati che ad Istituzioni od Enti tramite percorsi di pet-therapy, onoterapia ed ippoterapia e si distinguono in:

- Attività Assistite dagli Animali che sono interventi di tipo educativo - ricreativo finalizzati al miglioramento della qualità di vita e destinate a bambini, soggetti portatori di handicap, pazienti ospedalizzati, pazienti psichiatrici, anziani e detenuti. Tutte le attività coinvolgeranno animali in possesso di adeguate caratteristiche.
- Terapie Assistite dagli Animali sono attività terapeutiche finalizzate a migliorare le condizioni di salute di un paziente, prevedono la definizione di obiettivi specifici e sono a supporto delle terapie tradizionali (e pertanto definite co-terapie). Esse sono finalizzate al miglioramento di disturbi della sfera fisica, motoria, psichica, cognitiva o emotiva. Sono progettate sulla base delle indicazioni sanitarie e psico-relazionali fornite dal medico e/o dallo psicologo di riferimento del paziente e prevedono il monitoraggio tramite indicatori specifici.



Sono realizzate da un'equipe pluridisciplinare, gli animali impiegati sono appositamente educati ed il loro benessere psicofisico viene costantemente monitorato.

CANILE ED ANNESSI: che si estendono per 306 mq di superficie coperta e consentono molteplici attività che vengono riservate prevalentemente ad utenti esterni al Borgo della Vita (residenza per cani e gatti; servizio di toelettatura; formazione educatori/istruttori cinofili o per patentino buon cittadino; formazione conduttori di cani da impiegare nella pet-therapy).

CLINICA VETERINARIA: può contare su 200 mq di superficie coperta ed è dotata delle più moderne strutture collegate ai due ambulatori. Saranno assicurate le cure agli animali presenti nel Borgo ma anche ad utenti che vi si possono rivolgere per la qualità dei servizi offerti.

LA RIABILITAZIONE EQUESTRE PER DIVERSAMENTE ABILI

INTRODUZIONE e DEFINIZIONE

Si può definire riabilitazione equestre l'insieme di quelle tecniche che sfruttando in vario modo il rapporto che si instaura tra il paziente e il cavallo, secondo un programma terapeutico specifico, determinano un miglioramento della sua autonomia.

In Italia si è diffusa negli anni settanta ed oggi esistono diverse realtà operative con notevole impegno anche sotto il profilo metodologico e scientifico (A.N.I.R.E.).

Nel 1982 ad Amburgo in occasione del 4th International Therapeutic Riding Congress furono definite tre diverse fasi o metodologie d'intervento terapeutico all'interno della riabilitazione equestre.

La prima, definita "Ippoterapia", comprende l'approccio iniziale al cavallo e al suo ambiente, si svolge quindi prima a terra e successivamente sull'animale accompagnato da un istruttore, per imparare gli elementi base dell'equitazione senza però guidarlo attivamente.

La seconda, chiamata "Rieducazione equestre e volteggio", si svolge a cavallo con l'intervento attivo del soggetto, sotto il controllo del terapeuta, e mira a raggiungere quegli obiettivi tecnico riabilitativi specifici secondo il programma terapeutico prestabilito per quel paziente.

La terza fase, detta "Equitazione sportiva per disabili", rappresenta il raggiungimento di una notevole autonomia del soggetto, con possibilità di svolgere normale attività di scuderia e di equitazione pre sportiva, in comunione con normodotati.

Il programma riabilitativo deve essere preparato, monitorizzato e periodicamente verificato in rapporto agli obiettivi prefissati, con un approccio multidisciplinare che prevede figure specialistiche eterogenee (medici specialisti, terapisti della riabilitazione, istruttori di equitazione, operatori socio-sanitari, volontari specificatamente preparati, ecc.) con esperienza e competenze, se pur in misura diversa, sia nel campo della riabilitazione che in quello della equitazione.

E' sempre necessario il coinvolgimento attivo della famiglia del disabile.

L'effetto terapeutico della riabilitazione equestre si basa sul particolare rapporto dialettico che si instaura tra il soggetto ed il cavallo, fondato su un linguaggio prettamente motorio, ricco di sensazioni piacevoli e rassicuranti, estremamente coinvolgenti sotto il profilo emotivo. Il movimento ritmato ed oscillatorio tipico del cavallo determina sul paziente una molteplicità di stimoli afferenti sensoriali e sensitivi, in specie propriocettori, che interessano il bacino, il rachide e i cingoli con stimolazione dei sistemi di equilibrio e dei meccanismi di raddrizzamento e di coordinazione.

Nel progredire del percorso riabilitativo, ove questo sia possibile, aumenta la capacità di progettare ed organizzare il movimento (conoscenza spazio-tempo), il controllo della propria emotività, il sentimento di fiducia e di autostima, l'inserimento sociale.

INDICAZIONI CLINICHE

Le indicazioni della riabilitazione equestre abbracciano campi della medicina anche molto diversi tra loro:

- in campo neurologico è indicata in:

- esiti di traumatismo cranio-encefalico sia per controllare il tono posturale che per abbandonare schemi motori globali, di massa a favore di movimenti finalizzati, coordinati e più precisi; risulta utile in questi casi anche per migliorare le difficoltà cognitive, il controllo spazio-temporale e della emotività;
- sclerosi multipla, al fine di migliorare il controllo del tono posturale, dell'equilibrio statico e dinamico, la funzione visiva e l'orientamento spaziale, nonché la sensibilità e la coordinazione;
- esiti di paralisi cerebrale infantile, allo scopo di modificare il pattern posturale da estensorio a flessorio, con controllo del tronco e degli arti inferiori, ridurre l'ipertono, favorire l'equilibrio.

- in campo psichiatrico è indicata, per gli effetti cognitivo, comportamentale, relazionale e del linguaggio in:

- forme di vario grado e tipo di insufficienza mentale;
- autismo;
- schizofrenia;
- sindrome di Down;
- diversi disturbi del linguaggio.

- in campo ortopedico-traumatologico è indicata in:

- forme algiche post-traumatiche e stabilizzate del rachide dorso-lombare (limitatamente all'andatura al "passo")
- la coxartrosi in fase iniziale
- gli esiti a distanza di displasia lieve delle anche.

FINALITÀ'

Per ciascuna persona viene costruito un progetto di intervento, partendo dal considerare i deficit e le risorse presenti, ma soprattutto i bisogni prevalenti del soggetto in quel particolare momento evolutivo.

In ciascun progetto il cavallo si rende strumento, impiegato con modalità differenti in funzione degli obiettivi prescelti.

1. Il cavallo come STRUMENTO PER UN PERCORSO EDUCATIVO
2. Il cavallo come MEDIATORE DI RELAZIONI
3. Il cavallo come STRUMENTO RIABILITATIVO NEI DISTURBI NEUROMOTORI
4. Il cavallo come ATTIVITA' SPORTIVA E DI TEMPO LIBERO

TABELLE RIASSUNTIVE DATI METRICI DEL “BORGO DELLA VITA”

SUPERFICIE COPERTA EDIFICI

AZIENDA AGRICOLA	mq	1.260,00
CLINICA VETERINARIA	mq	200,00
CANILE ed ANNESSI	mq	400,00
CASA della SALUTE	mq	1.583,00
COMPLESSO SCOLASTICO	mq	1.045,00
PALESTRA e PORTICO	mq	344,00
RESIDENZA	mq	6.360,00
COMMERCIALE	mq	1.300,00
DIREZIONALE	mq	1.503,00
CENTRALI TERMICHE	mq	400,00
LUOGO di CULTO	mq	170,00

totale mq **14.565,00**



SUPERFICIE LORDA EDIFICI

AREA ISTRUZIONE	mq	2.374,00
SCUOLE PRIMARIE e LABORATORI	mq	516,00
SCUOLE SECONDARIE e LABORATORI	mq	455,00
CENTRO FORMAZIONE e LABORATORI	mq	634,00
DIREZIONE UFFICI e AULE COMUNI	mq	346,00
PORTICI	mq	79,00
PALESTRA e SERVIZI	mq	344,00
AREA COMMERCIALE	mq	1.300,00
AREA RISTORANTE e SERVIZI	mq	715,00
AREA CUCINA e SERVIZI	mq	268,00
AREA COMMERCIALE e SERVIZI	mq	317,00
AREA DIREZIONALE	mq	2.302,00
PORTICI	mq	322,00
CENTRO CONGRESSI	mq	507,00
UFFICI AMMINISTRATIVI e DIREZIONE	mq	267,00
LAVANDERIA e VANO TECNICO	mq	53,00
FORESTERIA	mq	665,00
STUDI MEDICI e/o PROFESSIONALI	mq	488,00
AREA SALUTE	mq	2.989,00
CASA della RINASCITA	mq	2.784,00
TERRAZZE COPERTE	mq	205,00
AREA RESIDENZA	mq	7.540,00
RESIDENZA e/o CASE FAMIGLIA	mq	1.970,00
SUPERFICIE ACCESSORI	mq	215,00
RESIDENZA per ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	mq	3.465,00
SUPERFICIE ACCESSORI	mq	1.890,00
AREA AZIENDA AGRICOLA ed ANNESSI	mq	1.860,00
CANILE (PET THERAPY) ed ANNESSI	mq	400,00
CLINICA VETERINARIA	mq	200,00
AZIENDA AGRICOLA (lavorazione)	mq	200,00
AZIENDA AGRICOLA (portico/ricovero attrezzature)	mq	360,00
Serre ortofrutticole	mq	700,00
CENTRALI TERMICHE	mq	400,00
LUOGO di CULTO	mq	170,00
totale	mq	18.995,00



Hanno collaborato alla stesura del presente progetto i seguenti esperti:

AMBITO GESTIONALE - FINANZIARIO	Maria GIORA
	Guido PANDIN
	Giuseppe PEDRANZAN
AMBITO SALUTE	Giovanni RICEVUTI
	Letizia VENTURINI
	Marco MORELLI
AMBITO AGRICOLTURA - AMBIENTE	Michel BARBAUD
	Andrea SGARBOSSA
AMBITO EDILIZIO - TECNOLOGICO URBANISTICO	Luca e Roberto ALFONSI
	Massimo CONTE
	Ugo PESAVENTO
	Roberto RIGHETTO



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



COMUNE di GRANTORTO



COMUNE di
CARMIGNANO di BRENTA



COMUNE di
FONTANIVA



COMUNE di
PIAZZOLA sul BRENTA



COMUNE di
San GIORGIO in BOSCO



COOPERATIVA SOCIALE "il VALORE del DONO" SOCIETA' COOPERATIVA
via F. Petrarca 4 – 35014 FONTANIVA – tel. +39 0495794465 - +39 3343297051
www.ilborgodellavita.it – segreteria@ilborgodellavita.it
Media Relations: press@ilborgodellavita.it +39 3278443466